Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 151

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 25 giugno 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 880 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Azioni locali al confine libico-egiziano

Il numero dei prigionieri catturati a Tobruch è salito a 33 mila
Undici velivoli britannici abbattuti dalla nostra caccia

Bollettino n. 757

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Azioni locali di nostri elementi avanzati al confine libico-egiziano.

In seguito a ulteriori azioni di rastrellamento nella zona di Tobruch, il numero dei prigionieri è salito a 33 mila.

Nel cielo di Pantelleria, nostri cacciatori hanno intercettato una formazione nemica superiore di numero ed abbattuto, in vittoriosi duelli, senza proprie perdite, tre «Blenheim».

Gli aerodromi di Ta Venezia e Luka sono stati bombardati dall'Aviazione dell'Asse in combattimento, la nostra caccia di scorta ai bombardieri distruggeva otto «Spitfire». Un nostro aereo non è rientrato alla base.

Il gen. Bastico a Tobruch
visita i luoghi della dura lotta e della folgorante vittoria

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 24.

Il Comandante superiore gen. Ettore Bastico ha visitato la città di Tobruch.

Una visita sobria, breve, una visione diretta di quel campo su cui le forze dell'Asse hanno compiuto la più grande gesta di questa battaglia della Marmarica.

Dopo 25 giorni di accanitissima lotta, dopo le vittorie di Bir Hacheim e Ain El Gazala, le forze italo-tedesche hanno espugnato, in sole 24 ore, un campo trincerato di estensione vastissima e meticolosamente preparato e potenziato durante i 17 mesi di possesso.

Accompagnato dal Capo di Stato Maggiore e da pochi ufficiali, l'Eccellenza Bastico ha percorso le medesime vie seguite dalle nostre forze nella manovra di avvicinamento e di investimento della vasta cinta che proteggeva la città.

Ha percorso la Balbia, ha percorso le piste polverose lungo le quali il nemico aveva occultato migliaia e migliaia di mine che i «bonificatori» hanno individuato e prelevato. Ha percorso il nudo deserto, sul quale i mezzi corazzati e i fanti hanno camminato per attaccare il nemico nei punti più impensati.

Il campo di battaglia conserva evidenti le impronte della manovra e i segni della distruzione testimoniano non solo l'incontenibile urto sferrato dalle nostre unità contro il sistema difensivo ma dimostrano anche con quale perfetta armonia tutte le specialità delle forze dell'Asse — l'Aeronautica, i mezzi corazzati, i guastatori, le artiglierie, i fanti — hanno applicato sul terreno in modo indefettibile il piano preordinato dall'Alto Comando.

La rapidità con cui il feldmaresciallo Rommel ha iniziato e condotto l'azione di investimento ha immediatamente disorientato il Comando nemico.

Chi ha visitato Tobruch dopo la sua caduta, chi ha interrogato i prigionieri, ha saputo che la piazzaforte non ha resistito 24 ore; ma assai meno.

Dopo dodici ore di assalto la caduta di Tobruch era già stata resa inevitabile.

Il gen. Bastico ha voluto visitare poscia la sede del Comando britannico, ogni sala, ogni stanza, del piccolo albergo che si affaccia sul Porto e che esprime nel suo disordine più di quanto non esprime il racconto dell'ufficiale che lo abitava. Nulla è stato distrutto: sulle pareti dell'albergo gli ordini del giorno sono ancora fissi e sui tavoli degli ufficiali giacciono anche pratiche inevase. Evidentemente nessuno, sotto l'infuriare della battaglia, ha pensato di distruggere o sottrarre qualcosa e non soltanto nella sede del Comando britannico ma in ogni altro luogo della città esiste questa disordinata, involontaria conservazione delle cose, esiste cioè la testimonianza della rapidità delle nostre azioni.

Nella baia alcune carcasse di navigli giacciono sul fondo mostrando soltanto poche strutture affioranti; però ad ovest della baia, una sagoma più vigorosa emerge ancora e sulla torre garrisce al sole un tricolore. E' la «San Giorgio». Sentinella ammonitrice durante 17 mesi di dominio straniero, essa partecipa oggi alla vittoria. Fatta saltare dai nostri marinai al momento dell'abbandono di Tobruch, la gloriosa nave era adagiata sul basso fondale, aveva nascosto sotto l'acqua le sue ferite mortali, ma rappresentava pur sempre un ammonimento per il nemico.

Dopo la visita nel Porto l'Ecc. Bastico è partito per incontrarsi, in prossimità delle linee, col feld maresciallo Rommel.

L'incontro è stato di una cordialità eccezionale. Il generale Bastico si è compiaciuto vivamente per il modo brillante con cui le truppe dell'Asse sono state guidate sul campo di battaglia e il feldmaresciallo Rommel ha riconfermato che i piani preordinati sono stati integralmente applicati.

Le fasi della battaglia vengono ricostruite sulle ampie carte sulle quali sono sottolineati i nomi delle località raggiunte. I due comandanti, esaminati i piani, parlano delle truppe, del loro spirito aggressivo, che nessun segno di stanchezza riusciva a contenere. Ma non v'è bisogno di indugiarsi a lungo per dimostrare ciò. Nella breve corsa qualche soldato riconosce i due comandanti che sostano ai lati della strada. La notizia si propaga di autocarro in autocarro ed immediatamente prorompono grida gioiose di evviva.

In breve sulle colonne si agitano mani, fazzoletti, caschi; si levano in alto le armi in segno di saluto e di promessa. Il gen. Bastico e il feldmaresciallo Rommel rispondono sorridenti ai loro soldati, compiaciuti di tanto entusiasmo.

La durezza del colpo sofferto e le sue cause negli amari commenti inglesi

ROMA, 24.

Sulla perdita di Tobruch l'Agenzia ufficiosa britannica pubblica una nota in cui è detto che i circoli militari inglesi valutano con realismo le conseguenze della perdita della piazzaforte.

La perdita di Tobruch aggrava i compiti della flotta britannica nel Mediterraneo. Risultano minacciate le rotte verso Malta, Cipro e Caifa. La situazione di Malta è la più difficile giacchè l'Asse, padrone ormai di numerosi aeroporti, limiterà sempre più la possibilità inglese di fornire grosse scorte di cacciatori, con base a terra, ai convogli incaricati di alimentare l'isola. D'ora in avanti infatti i convogli che lasceranno Alessandria diretti a Malta dovranno passare tra la costa nord-africana e Creta e saranno quindi esposti agli attacchi dell'aviazione italo-germanica, la quale possiede numerose basi sia a Creta che sul litorale africano.

Gli ambienti militari di Londra considerano che la navigazione di Alessandria verso Malta è ormai difficilissima.

La caduta di Tobruch raccorcia inoltre di circa 160 chilometri la distanza tra gli aeroporti dell'Asse e la importantissima base di Alessandria.

Ormai questa distanza è ridotta alla pericolosa cifra di 500 chilometri. L'unico vantaggio che la Marina britannica ritrae dalla disgrazia di Tobruch è che non dovrà più rifornire la piazzaforte, il che non era fatto senza rischi e senza perdite. In compenso l'Asse guadagna la linea di rifornimento di Tobruch.

Si tratta di una linea difficile a spezzarsi con navi di superficie; solo i sottomarini possono riuscirvi a condizione però di essere assai numerosi.

Questo quadro altrettanto triste che veritiero, tratteggiato dalla Agenzia ufficiosa britannica, illumina la portata della riconquista di Tobruch e rende ancora più grave l'avvenuta capitolazione.

L'importanza che i circoli militari inglesi attribuiscono a Tobruch nello scacchiere generale del Mediterraneo spiega più di qualsiasi altro argomento la gravità delle sconfitte subite dagli inglesi nel deserto e nelle acque di Pantelleria. Il fatto che la flotta inglese non sia intervenuta a difendere Tobruch ed a sostenere il morale della guarnigione rivela la gravità delle perdite navali subite dall'Inghilterra negli scontri del Mediterraneo. Se la flotta avesse potuto riprendere il mare, non avrebbe abbandonato al suo destino una così importante base navale, la cui perdita crea tante e così grosse difficoltà all'Ammiragliato britannico. Dal canto suo Ritchie, se avesse avuto i mezzi, avrebbe cercato di proteggere a qualunque costo Tobruch almeno fino all'arrivo di rinforzi navali e terrestri o almeno sino all'arrivo di istruzioni da Londra.

L'assenza della flotta inglese, la impotenza di Ritchie ed il basso morale della grossa guarnigione di Tobruch documentano la durezza dei colpi che gli inglesi hanno incassato in terra, in mare e nell'aria durante il mese di giugno nello scacchiere mediterraneo.

Il viaggio in Russia dell'addetto stampa inglese interrotto da un siluro

Importante materiale pubblicitario è andato perduto

ROMA, 24.

Alla Camera dei Comuni il ministro britannico delle informazioni Brandon Brancen, ha annunciato che la nave che trasportava in Russia il nuovo addetto stampa inglese e il suo seguito, è stata silurata.

L'addetto e il suo seguito si sono salvati, ma un importante materiale pubblicitario è andato perduto.

I POTENTI

«La mummia di Tutankamen è custodita nelle casseforti di una Banca inglese» - (Dai giornali).



— Per ora Tutankamen; dopo sarà la volta di Churchill o di Eden!

Il patto anglo-sovietico è un inaudito attentato al continente europeo

Il brutale imperialismo russo non risparmierebbe nè nemici nè amici

BERLINO, 24.

Una nota della Corrispondenza politico - diplomatica *che riassume il pensiero di questa stampa in merito alle clausole segrete del famigerato patto anglo - sovietico, precisa stamane che gli articoli 3 e 5 del patto stesso rappresentano una formula impegnativa fra il neo disonismo della carta atlantica e le esigenze sovietiche sull'Europa.*

Sotto questo aspetto — osserva la nota ufficiosa — è difficile, anzi impossibile, stabilire dei limiti alla brutale volontà di dominio dei bolscevichi, le cui aspirazioni imperialistiche possono estendersi a piacere ed investire gli interessi e la sovranità territoriale, non solo delle nazioni avversarie, bensì anche di quelle naturali e «alleate». Lo spirito subdolo che ha determinato la aggiunta di queste clausole dà diritto a qualsiasi supposizione e può essere promotore dei più impensati sviluppi. Chi non si arrende alla brutale sopraffazione può essere spinto a cedere coi «patti di amicizia». Esempio, in questo senso, — ricorda la Corrispondenza politico-diplomatica *— ne abbiamo avuto a iosa e basterà pensare all'Egitto, all'Iran, Irak ecc.*

Mosca vuol garantirsi già oggi la incorporazione del bottino europeo abbandonatogli passivamente dalla Inghilterra ed in via indiretta dagli Stati Uniti. Si tratta per il Cremlino di raggiungere mete e di realizzare ambizioni che datano dall'epoca delle prime mosse dell'imperialismo russo. Col passaggio, attraverso i Dardanelli, nel Mediterraneo ed il conseguente dominio del Bosforo, la Russia sovietica vorrebbe assicurarsi pure il dominio del Mare del Nord. Queste — prosegue l'Agenzia ufficiosa — furono a grandi linee le richieste fatte a suo tempo da Molotov, durante la sua visita a Berlino. Il possesso della «Gibilterra del nord» e cioè Hangoe, verso la quale i sovietici mostrano un così vivo interessamento, non era dunque altro che la pedana per una progressiva, dilagante espansione bolscevica alla maniera anglosassone.

Il nuovo piano imperialistico sovietico, espressamente garantito da Churchill e vergognosamente approvato da Roosevelt, non interessa dunque soltanto gli avversari del bolscevismo ma tocca direttamente anche tutte le nazioni europee che per Mosca rientrano nel quadro operativo del Comintern come punto di partenza per la sognata rivoluzione mondiale.

Per fortuna però l'Europa, grazie alla ferrea volontà ed allo spirito eroico dei combattenti all'est, non vedrà realizzarsi questo tragico destino cui vorrebbero condannarla le Potenze anglosassoni sulle quali invece — conclude la Corrispondenza *— ricadrà per secoli l'infamia del loro inaudito attentato al Continente.*

Buon sangue non mente

Un archivista americano ha scoperto che Churchill e Roosevelt sono cugini lontani

ROMA, 24.

In vari momenti ed in vari luoghi si era ventilata l'idea che Churchill e Roosevelt potessero essere parenti. I caratteri dei due uomini rivelano infatti un fondo comune: entrambi ambiziosi e senza scrupoli, buoni oratori facilmente esaltabili, impulsivi, collerici, esercitano un certo fascino sulle folle. Tutti due amano l'alcoole e sono entrambi altrettanto facili a promettere che a non mantenere la parola. Altri punti comuni di contatto sono l'egoismo, l'egocentrismo, la passione per l'intrigo, lo smisurato amore per il denaro, l'abitudine mentale di falsare ipocritamente il loro pensiero. Tutti due sono ricchi di immaginazione e portati alla auto-suggestione.

Un noto archivista biografico di Nuova York ha ora trovato la spiegazione di questa affinità dei due uomini: essi sono cugini lontani.

Tre loro antenati si trovavano a bordo della famosa nave «May Flower». Buon sangue non mente!

Il destino ha fatto rincontrare questi due parenti sui ponti di comando dell'Impero britannico e degli Stati Uniti. Questo incontro fatale, che risulta un flagello per la umanità, minaccia di diventare una catastrofe per la razza anglo-sassone in seno alla quale i due virgulti hanno fruttificato durante i secoli fino a produrre i due tristi prodotti di Winston e di Franklin Delano.

Al secondo fronte si aggiungono un terzo e un quarto fronte
Ma i piani non possono far vincere la guerra

ROMA, 24.

I rimedi che gli anglo-sassoni indicano per la loro situazione così difficile si compendiano nella reiterata richiesta di apertura di un secondo fronte. Ma anche in campo anglo-sassone vi sono dispareri in proposito come abbiamo visto negli scorsi giorni: c'è chi dice che l'apertura è imminente, c'è chi dice che l'apertura avverrà in un domani non troppo vicino, altri dicono che deve avvenire nel corso di quest'estate, altri ancora mettono le mani avanti e ammoniscono perchè non si corrano nuove avventure pericolose e tali da risolversi in gesta tipo Dunkerque, tipo Creta e tipo Norvegia...

In America, come del resto anche in Inghilterra, si sperano grandi cose dal convegno clandestino diurno e notturno dei compari Delano e Winston. Ma affiora qua e là un certo scetticismo. Il segretario di Stato, ammiraglio Mac Millan, ha detto: «I piani non possono far vincere la guerra». E noi gli diamo perfettamente ragione. Per contro il portavoce di Roosevelt, Hopkins, subito dopo l'inconcludente comunicato diramato circa i lavori del convegno di Washington, ha recato un messaggio del Presidente secondo il quale «gli alleati attaccheranno nel punto giusto e nel momento opportuno ed il fronte russo non cadrà». Il portavoce ha aggiunto che un secondo, un terzo ed anche un quarto fronte verranno aperti per inchiodare l'esercito di Hitler...

Anche qui ancora una volta siamo nel regno dei piani; di quei piani che, come ha detto M Millan, non possono far vincere la guerra.

E sembra avere ragione il corrispondente del New York Times di Washington il quale nota che l'attenzione generale non convergerebbe più sulla creazione di un secondo fronte sul continente europeo ma sulla difesa della frontiera egiziana; tanto dura è stata la botta di Tobruch.

Tuttavia, poichè bene o male si è ancora parlato di un secondo fronte — che il Times ha ieri «scoperto» già aperto (e... efficiente) in Libia — e si è minacciata l'apertura di un terzo ed anche di un quarto fronte, non dobbiamo fare altro che ripetere che la creazione di fronti supplementari resa impossibile dalla campagna sottomarina dell'Asse: anche oggi un comunicato straordinario germanico ha dato notizia che altre 20 navi mercantili americane per 102 mila tonnellate sono andate a rendere luculliano il pasto dei pesci in Atlantico e nelle acque americane.

E non parliamo poi delle difficoltà politiche, tecniche e logistiche di varia natura, ma tutte di essenziale rilievo, che impediscono la realizzazione di simili vedute destinate a far ingozzare agli anglo-sassoni, la dura realtà imposta e regolata dalle Potenze del Tripartito.

La sconfortante situazione inglese esposta ai Comuni dal sottosegretario alle colonie

Disperati sforzi per ripagarsi delle perdite subite in tutto il mondo

ROMA, 24.

Oggi, alla Camera dei Comuni il Sottosegretario di Stato alle colonie, Mac Millan, ha illustrato gli sforzi che sta facendo la Gran Bretagna per sfruttare al massimo le possibilità delle sue colonie e dei suoi possedimenti allo scopo di ripagarsi in qualche modo delle gravi perdite subite in altre parti del mondo.

Mac Millan ha precisato che l'Inghilterra, durante la guerra, ha perduto il 60 per cento della produzione mondiale dello stagno, il 90 per cento della produzione mondiale del caucciù, la più gran parte delle sue forniture di piombo e di volfranio. Egualmente l'Inghilterra ha perduto varie delle sue più importanti fonti di rifornimento per lo zucchero, il tè ed il riso.

Il sottosegretario alle colonie ha richiamato l'attenzione dei Comuni sul fatto che anche le fonti di rifornimento di altri importanti prodotti sono in pericolo e potrebbero essere perdute.

Mac Millan ha informato i Comuni che è stata intensificata al massimo la produzione del caucciù a Ceylon, nell'Africa orientale e nell'Africa occidentale per poter far fronte ai consumi di guerra fino a quando l'industria sintetica nord-americana sarà in grado di funzionare. Il sottosegretario di Stato senza volerlo, ha tratteggiato un fosco bilancio delle conseguenze della guerra che il Governo britannico, nel settembre del 1939, non sospettava che avrebbero avuto così gravi ripercussioni sulla economia inglese. Durante il conflitto, la Gran Bretagna ha visto crollare il suo prestigio politico e visto impallidire l'astro della sua potenza navale ormai definitivamente detronizzata dalla forza aerea; ha perduto numerose regioni dell'Impero, ha avuto sconvolto l'intero suo commercio mondiale con la perdita di fortissime posizioni secolari in innumerevoli mercati. Battuta militarmente su tutti i fronti, privata dagli Stati Uniti del maggiorasco anglosassone, espulsa dall'Europa e dall'Asia orientale, schiacciata dal costo spaventoso della guerra, carica di debiti, gravata da ipoteche territoriali e politiche di ogni genere, l'Inghilterra lotta disperatamente per sottrarsi ad una disfatta che, oltre alla fine della sua egemonia politica, segnerebbe anche la irrimediabile fine della sua ricchezza. L'Inghilterra lotta per il pennacchio e per il portafoglio, ma ormai l'uno e l'altro sono ben seriamente compromessi.

Commentando le difficoltà degli anglo-americani nei rifornimenti di caucciù, la rivista londinese *English Digest* scrive: «Commetterebbe il maggiore degli errori chi volesse basarsi sulla produzione brasiliana per sopperire alle nostre difficoltà poichè il Brasile non è in grado di produrre più di 20 mila tonnellate di tale materia. La crisi degli alleati in fatto di gomma è veramente disastrosa. L'Africa infatti e l'America latina producono della gomma in quantità così esigua da non bastare al consumo di tre settimane dell'industria americana e nordamericana e tanto meno potrebbe mantenere in movimento la macchina di guerra degli alleati. La gravità di tale situazione degli alleati è ancor più accresciuta dal fatto che la loro produzione di gomma sintetica è ancora allo stato rudimentale.

L'imperialismo di Roosevelt punta le sue mire sull'Africa

Occorre rifarsi delle perdite asiatiche e profittare della decadenza inglese

MONACO DI BAVIERA, 24.

La stampa monacense riprende oggi il tema delle mire americane in Africa.

Da alcuni anni — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — Washington, permeata dell'imperialismo di Roosevelt, guarda attentamente anche all'Africa, dimostrando un interesse che non è assolutamente giustificato da alcuna tradizione e da alcuno apporto. Infatti, fin dallo scoppio di questa guerra, gli interessi degli Stati Uniti, fino allora interpretati dal principio del non intervento, erano stati per le questioni africane assolutamente insignificanti. Ciò è dimostrato dal rifiuto degli Stati Uniti di partecipare agli accordi franco-tedeschi del 1911 relativi al Marocco e alla tendenza di considerare l'Africa, agli effetti della dottrina di Monroe, come appartenente all'Europa. Ora, invece, nel corso di questa seconda guerra mondiale gli Stati Uniti hanno cercato di rafforzare le loro posizioni nei riguardi delle importazioni e delle esportazioni africane, soprattutto mediante l'accaparramento dei prodotti per la produzione del materiale bellico e mediante l'invio in Africa di forniture militari.

Oggi gli Stati Uniti hanno la possibilità di affermarsi in Africa ed è da prevedere che, attraverso la liquidazione di investimenti inglesi all'estero e la fuga del capitale britannico, gli americani diventeranno proprietari delle più importanti imprese in Africa occidentale.

Ma la storia e le tradizioni dimostrano che gli Stati Uniti non hanno nessun interesse vitale in quel continente. Roosevelt va in Africa per realizzare nelle altre parti del mondo i suoi programmi imperialistici, per compiervi i suoi esperimenti militari e per raccogliervi l'eredità britannica. Il suo scopo consiste nell'ostacolare la grande concezione politica Europa-Africa e nel limitare al minimo la influenza europea nello spazio africano suscettibile di ampi sviluppi.

Dopo la perdita delle grandi riserve economiche dell'Asia orientale e del Pacifico, gli Stati Uniti vogliono accaparrarsi l'economia africana, soprattutto nel Congo francese e in quello belga, e imporre un nuovo ordinamento della produzioni africane per renderle complementari a quelle nord-americane.

Il giornale conclude affermando che le aspirazioni imperialistiche degli Stati Uniti dovranno cedere di fronte alla realtà e che l'unione storica fra l'Europa e l'Africa diventerà ancora più forte quando il mondo avrà distrutto i sogni di potenza di Roosevelt.

I piani di Knox sono sulla carta
ma i colpi dei sottomarini dell'Asse sono una dura realtà

BERLINO, 24.

Commentando il nuovo grande successo dei sottomarini tedeschi, la *Daz* dichiara che, evidentemente, le efficaci misure di difesa prospettate dal ministro della Marina colonnello Knox, esistono per ora sulla carta, ma anche se esistessero realmente non potrebbero diminuire la intraprendenza dell'Arma subacquea dell'Asse. I sommergibili delle Potenze del Tripartito dominano e controllano tutti gli oceani e contribuiscono a deprimere viepiù l'atmosfera di scoramento che contrassegna a Washington la conferenza Roosevelt-Churchill.

Il popolo germanico — conclude il giornale berlinese — guarda con legittima fierezza ai comandanti e agli equipaggi dei suoi sottomarini che, prodigandosi in una lotta rischiosa e piena di strapazzi, continuano a conseguire successi sensazionali.



Partenza di un caccia da un nostro aeroporto sul fronte marmarico (R. G. Luce)

IL PUNTO
Commento

Innanzi al mondo, abituato ormai a non disgiungere la guerra nel deserto dalla guerra nel Mediterraneo, i soldati di Mussolini, al cui fianco, dal febbraio 1941, sulla Quarta Sponda, combattono i soldati di Hitler, dimostrano che la profezia non è il forte degli uomini politici britannici, che la previsione non è la migliore qualità di Roosevelt, che la perspicacia non è la precipua dote della stampa e della propaganda anglosassoni.

Quando Balbo guidava sul porto di Alessandria le aliquote di bombardieri a sua disposizione, Londra e Parigi davano per certo il crollo della Libia di lì a qualche settimana. Quando nell'inverno 1940-41, la nostra X Armata si esaurì nel tentativo di rimanere in Marmarica ed in Cirenaica, i gazzettieri occidentali preparavano già gli «zinchi» con le vedute di Tripoli e di Pisida pronte ad accogliere le truppe dei servi di Re Giorgio. Quando, nella primavera 1941, ai primi di aprile, tornammo all'Halfaya, dopo aver sbaragliato le Divisioni australiane ed indiane ed i Reggimenti blindati degli Ussari, ai Comuni si parlò di ritirata strategica inglese che avrebbe straordinariamente allungato le vie di comunicazione e di rifornimento dell'Asse. Nel giugno 1941, il Comando inglese, forte dell'esperienza — che si credeva miracolosa — dei tre Cunningham: quello dell'aria, quello del mare e quello della terra, lasciava sul terreno trecento carri armati (tra i quali molti «Mark two» giunti da poco, via Suez, dagli Stati Uniti) nel tentativo di riprendere le posizioni perdute. Nell'autunno, quel Comando, ritentava il colpo e perdeva cinquecento carri, duemila mezzi meccanizzati, quindicimila prigionieri, per fermare in Sirtica le tende dei propri avamposti e per vedersi sbarrata, a Nord di Gialo, ogni possibilità di tagliarci sulla costa la libertà di movimento. All'inizio dell'inverno 1941-42, le truppe britanniche venivano ricacciate al di là di Derna e di Martouba a Sud e ad Oriente dell'oasi di Gialo. Nel fermo proposito di precluderci per sempre ogni possibilità di avanzare ad Oriente, il generale Auchinleck trincerava — a difesa delle piste dell'interno e della strada di Enver Bey, il famoso Trig-el-Abd — il quadrato Acroma, Bir Acheim, Bir-el Gobi, El Adem. Il sistema fortificato si valeva della piazza di Ain-el-Gazala quale avamposto blindato di Tobruch.

Dal gennaio al giugno di quest'anno, in Marmarica italiana — non bisogna mai dimenticare che il concetto geografico di Marmarica va dall'Arco dei Fileni alla baia di Marsa Matruh — gli Inglesi avevano pensato di rimanerci stabilmente. Tant'è che avevano prolungato la ferrovia congiungente Alessandria a Marsa Matruh e a Sollum, sino a cinquanta chilometri a Sud di Tobruch: aggiungendo, così alla possibilità di rifornimento marittimo e a quello a mezzo della Balbia raccordata alla strada Amseat-Sollun, anche quella ferrovia, quanto mai utile nell'ipotesi di una perenne immobilizzazione italo-tedesca sul meridiano di Mechili o poco più ad Oriente di esso,

A tutte queste vie, seguiva quella più interna che fa di Giarabub la base principale del sistema difensivo desertico Siwa-Sidi Omar-Giarabub.

Questo rapido riepilogo delle comunicazioni organizzate e migliorate dagli Inglesi in sei mesi di continuo lavoro, può dare un'idea della cadenza estremamente affrettata con la quale i rifornimenti britannici dovevano pervenire alla base di attacco a tutte le posizioni cirenaiche, sirtiche ed, infine, tripolitane dell'Asse.

Allorchè — ai primi di luglio — l'ora dell'attacco predetto fosse scoccata, l'VIII Armata avrebbe a sua disposizione gli effettivi di prima linea di almeno sei Divisioni blindate ed otto di fanteria motorizzata, una riserva cospicua di truppe in seconda schiera e le officine gigantesche impiantate nel deserto per la revisione immediata od accuratissima dei carri e degli automezzi colpiti o avariati al massimo possibile i pochi secondi o i pochi minuti di vita dell'anima delle bocche da fuoco.

La RAF, orgogliosa di una supposta superiorità tecnica e numerica, non sapeva, forse, di dover fare i conti con i nostri nuovi Macchi e con una non meno ultramoderna caccia tedesca. I «Liberator» americani, le tante strombazzate «fortezze volanti» capaci di diciannove ore di volo con un carico di bombe di tremila chili, avrebbero dato valido aiuto alle squadriglie, moltissime, a disposizione del Comando dell'VIII Armata.

Disgraziatamente per quella Armata, il Comando delle truppe dell'Asse a fine maggio decise l'attacco alle posizioni inglesi. L'attacco subì a Bir Acheim la sosta necessaria allo scardinamento di quel caposaldo difeso dai Degaullisti e — quel che più conta — da campi di mine a comando e a percussione per una profondità di due chilometri e dalle artiglierie pesanti ed anticarro più celeri che gli Inglesi abbiano mai possedute. Superata combattendo Acroma ed investita Ain-el-Gazala, le truppe nostre tagliavano sulla Balbia la ritirata alle Brigate sud-africane rimaste ad Occidente e — contemporaneamente — producendo, com'è dato presumere, altri tagli ad Oriente fra Tobruch e Marsa Luch, investivano le difese esterne della piazzaforte.

In sincronia perfetta con questi movimenti delle truppe dell'Asse, l'aviazione e la marina italiana, col concorso di aliquote di bombardieri e di sottomarini germanici, liquidavano undici navi da guerra e quindici mercantili per circa centomila tonnellate di viveri, di carri, di nafta, di munizioni, e mettevano fuori combattimento — per almeno un tempo medio di tre mesi — i tre quinti della «Home Fleet».

Ora, le operazioni sono proseguite con l'accerchiamento della piazzaforte di Tobruch dove la guarnigione inglese di venticinquemila uomini ha dovuto alzare bandiera bianca. Vittoria folgorante! Non è dato a noi di formulare previsioni sullo sviluppo delle operazioni, poichè questo lo lasciamo ai gazzettieri occidentali ed ai loro colleghi di talune Nazioni europee particolarmente note per il loro passato guerriero e per il contributo di sangue e di pensiero portato alla nascita e alla conformazione della storia continentale.

Quei gazzettieri, naturalmente, diranno che noi si va un po' troppo avanti: che il tempo è contro di noi che il caldo ci fermerà: che non abbiamo più carri: che il fronte interno italo-tedesco è agitato che nei bar italiani non si trovano più Campari-Soda: che in India ci sono i monsoni: che alle Aleutine i Giapponesi proseguono nelle loro operazioni, ma che, ivi, nasce lo spirito guerriero statunitense: che, tra il Mar dei Coralli ed il Mar delle Midway, l'Impero del Sol Levante ha perduto la sua flotta: che è stato un vantaggio per l'America l'affondamento di quasi tutte le sue portaerei ad opera della marina del Tenno, così sarà accelerata la costruzione di quelle in programma.

Per quei gazzettieri, nobilitati dalla tradizione del mendacio, tutto è bene quel che accade alla gente di Roosevelt e di Churchill, compresa la serie infinita di disastri e di sconfitte di cui le loro armi sono ormai onuste.

Dobbiamo però constatare che anche noi consideriamo un bene il molto di male che accade a quella gente la quale ha posto — a scopo mimetico soltanto — sul diadema dell'imperialismo occidentale il berretto frigio della rivoluzione bolscevica.

Ivon De Begnac



Il gen. Rommel e il gen. Azzi, seguono il corso della battaglia che portò alla riconquista di Tobruch (R. G. Luce - Croce)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Prefetto ed il Federale presenziano fra i rurali
all'inizio della terza trebbiatura di guerra

Ieri ha avuto inizio nella nostra provincia la terza trebbiatura di guerra. Cerimonia semplice quanto altamente significativa, la quale trascende l'episodio di un lavoro offerto da sani e forti rappresentanti della nostra terra, per assumere il tono ed il valore di una vera e propria sagra sociale, dato che l'inizio della trebbiatura corona la tenace, silenziosa ed ardua opera di preparazione attraverso la quale, per assolvere compiutamente il comandamento del Duce, è stato realizzato uno degli obiettivi più belli e più utili della battaglia del fronte interno.

Ma il rito di ieri non è soltanto uno degli aspetti più redditizi della lotta del fronte interno, non è soltanto un validissimo contributo che i nostri agricoltori danno ai camerati in grigio-verde, ma è anche, e soprattutto, una cerimonia spirituale, la cui finalità è tanto profonda da non potersi definire nello spazio di una frase o nel giro di un articolo. E' una cerimonia che costituisce un atto di fede per la vittoria delle nostre armi; è un rito celebrato sull'altare della Patria.

Ed ecco quindi i contadini come fossero soldati, le donne ed anche le ragazze che quest'anno sostituiscono in gran numero gli uomini, sotto i loro cappelloni di paglia, lavorare con gagliardo vigore, con serena costanza, in una cornice di tricolori baciati da un sole veramente giocondo. Quel sole che ha maturato le spighe che ci daranno il pane.

La scena della trebbiatura — come tutte le scene di lavoro del nostro contadino — conserva nel colore abitualmente rude della fatica quotidiana, un contenuto di poesia. Essa è semplice perchè permeata di fede; la fede che non è mai mancata nei nostri agricoltori.

Dopo il saluto al Duce, gridato a gran voce dalla massa dei trebbiatori e dai contadini, nell'aia fischiava la trebbiatrice e poco dopo il frumento dorato usciva dalle bocche della macchina in piccoli grani che gli uomini ambivano raccogliere nella loro mano aperta e callosa, e mostrare alle gerarchie presenti.

Al rito assistevano infatti l'Ecc. il Prefetto, il Segretario Federale, il direttore dell'Ispettorato agrario provinciale comm. dott. prof. Parenti, il direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione cap. cav. Villoresi, il direttore del Consorzio provinciale degli Enti Agrari rag. Del Turco, il cons. naz. comm. Taglietti, segretario provinciale della Unione lavoratori dell'agricoltura, il cav. dott Battini, direttore della Unione Agricoltori, il cav. dott. Cigaina e numerosi tecnici agricoli, e esperti ed agricoltori.

Ad ogni trebbiatrice si assisteva ad un gioioso affaccendarsi attorno agli strumenti meccanici ed attorno ai fasci di spighe. Festa dunque di intima gioia, motivo di lieta fraternità.

Le gerarchie hanno assistito all'inizio della trebbiatura a Passariano nella tenuta dei conti Leonardo Antonio e Carlo Manin; poscia in quella di San Martino di Codroipo degli eredi Kechler, dove il Prefetto, il Federale e le altre gerarchie sono state ricevute dal Podestà di Codroipo e dal dott. Mario Kechler. Quindi a Muscletto, nella tenuta del co. Cesare di Colloredo Mels, ove le autorità si sono soffermate un po', interessandosi dell'andamento della produzione e dei dati riferentesi al raccolto, illustrati dal camerata squadrista co. Antonio di Colloredo Mels.

A Madrisio, nella tenuta del Duca Catemario di Quadri, il fattore Giuseppe Mainardis, ha ricevuto gli ospiti, fornendo loro tutte le spiegazioni richieste. A Fraforeano, le gerarchie sono state ricevute nella ampia e ricca tenuta Kechler-de Asarta (circa 1500 campi) dal comm. Alberto Kechler presidente dell'Unione Agricoltori. Quindi la visita proseguiva nella tenuta poco lontana del co. de Asarta per concludersi infine nella magnifica tenuta — veramente modello — dei fratelli Luigi e Giuseppe Gaggia in località Pantani-Lovato. Sono state visitate precisamente le tenute di San Giuliano e quelle di Lame sotto la guida del direttore dell'azienda Cornelio Gattolini e del proprietario ing. Luigi Gaggia. Questi, con volontà e capacità non comuni, ha saputo dare vita e vigore ad una vasta zona, quella chiamata degli *ex combattenti*. Dove un giorno non esisteva che palude, malaria, desolazione, oggi pulsa la vita mentre biondeggia il magnifico grano e fanno bella mostra altri prodotti della terra redenta.

In una delle aie della ricca fattoria, l'ing. Gaggia ha voluto offrire alle gerarchie, un ricevimento di impronta schiettamente rurale. La cornice di tale semplice raduno era offerto dagli agricoltori che alacremente si affaccendavano attorno alle trebbie ed ai covoni di grano che man mano venivano scaricati dai carri trainati da cavalli e da buoi recanti anch'essi un segno di festosità mercè i nastri tricolori intrecciati nei finimenti.

Ovunque il Prefetto ed il Federale hanno avuto modo di intrattenersi con la massa degli operai e dei trebbiatori che adempiono con alacrità l'importante compito loro affidato.

Essi assieme agli agricoltori produttori — come hanno giustamente osservato il Prefetto ed il Federale durante le loro brevi soste vicino alle trebbie — sono chiamati infatti a collaborare alla disciplina di guerra per il raggiungimento del necessario risultato. Tutto il grano prodotto nella provincia nella stagione granaria che si sta iniziando, passerà per le 375 trebbie alle quali è stata concessa la prescritta autorizzazione. Ebbene, il grano dovrà essere controllato al massimo e nemmeno un chilogrammo di esso dovrà essere sottratto alla denuncia di produzione, perchè ogni chilogrammo sottratto costituirà un imboscamento a danno della collettività. I trebbiatori dunque in particolar modo, dovranno dare tutta la loro opera impedendo ogni abuso e assicurando al Paese, con l'osservanza precisa delle norme impartite, tutto il grano prodotto.

Prima di lasciare le aziende, i gerarchi hanno espresso ai singoli proprietari il loro compiacimento per l'alacre lavoro svolto e per lo spirito fascista dimostrato nell'accelerare le operazioni della trebbiatura, le quali fin d'ora hanno favorevolmente sorpreso per la quantità e la qualità del prodotto.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 75 del 25 giugno)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Dopolavoro Aziendale Miniere di Cave del Predil lire 2.500. Alunni della V. classe elementare maschile Sez. A e lo scolaro Casarsa Marcellino della III elementare Sezione B delle Scuole «Vittorio Emanuele III» di Udine lire 85; Dopolavoro comunale di S. Giovanni al Natisone, lire 15.

La Presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

***

I sottoelencati Dopolavoro hanno contribuito all'omaggio delle 7000 tessere O.N.D. Anno XX offerte ai valorosi camerati della «Julia»:

S. Andrat dell'Judrio n. 100, Enemonzo n. 30, S. Stefano Udinese (S. Maria la Longa) n. 20, Bagnaria Arsa n. 22, S.F.R.E.O. Udine n. 50, Branco n. 2, Nimis n. 15, Villa Vicentina n. 5, Scodovacca n. 2, Cotonificio Morganti Piovega di Gemona n. 200, Maiano n. 60, Pieria (Prato Carnico) n. 4, Percotto n. 10, S. Marco di Mereto di Tomba n. 20, Premariacco n. 50, Castions di Mure numero 50, Pasian di Prato n. 15, Lovaria n. 8, Plasencis n. 40, Caneva di Tolmezzo n. 35, Povoletto n. 2, Monteaperta di Taipana n. 30, Tomba di Meretto n. 20, Az. I.B.I. Colugna n. 20, Az. S.E.T.S.A. Cividale n. 15, Az. Cartiera di Ovaro n. 30, Polcenigo n. 10, Campolongo al Torre n. 20, S. Francesco di Vito d'Asio n. 9, Pagnacco n. 8, Anduins numero 100, S. Gottardo n. 5, Aziende Municipalizzate Udine n. 20, Dopol. «Pio Pischiutta» Udine n. 10, Sottoselva di Palmanova n. 10, Chiopris-Viscone n. 20, S. Martino al Tagliamento n. 12, Prata di Pordenone numero 50, S. Maria la Longa n. 5, Pasiano di Pordenone n. 20, Terzo di Tolmezzo n. 35, Pontebba n. 40, Laucco n. 22, Laipacco (Udine) n. 100, Salt di Povoletto n. 10, S. Daniele del Friuli n. 40, Rubignacco n. 60, Az. Soc. Friulana Elettricità Udine n. 280, Dop. «Giorgini» Udine numero 345, Az. Chiesa Udine n. 4, Rigolato n. 25, Cervignano del Friuli n. 20, Az. Montecatini Udine n. 90, Az. Spezzotti Udine n. 100, Moruzzo di Strada n. 100, Tarcento n. 130, Risano n. 50, Lumignacco n. 100, Griona del Torre n. 10, Az. S. A. I. C. I. Torviscosa n. 500, Orsaria di Premariacco n. 10, Trivignano Udinese n. 10, Corno di Rosazzo n. 10, Lestizza n. 6, S Francesco di Vito d'Asio n. 16, Tricesimo n. 40, Maniago n. 500, Ipplis di Premariacco numero 30, Pesariis n. 15, Rorai di Sopra n. 20, Molmacco n. 6, Tramonti di Sotto n. 5, Fanna n. 20, Az. Cot. Veneziano Pordenone n. 100, Az. Cartiera di Tolmezzo n. 100, Porpetto n. 20, Az. Cascamificio di Buifons Tarcento n. 190, Artigiano «Ivo Olivetti» Udine n. 100, Zompitta n. 5, Trasaghis n. 10, Vissandone n. 10, Magistrale Sacile n. 20, Sacile n. 3, Malnisio Cellina n. 20, Az. Salb Tramonti di Sopra n. 20, Strassoldo numero 20, Budoia n. 30, Sequals n. 10, Molmacco n. 3, Fiume Veneto n. 5, S. Maria la Longa n. 6, S. Vito di Fagagna n. 6, Sesto al Reghena n. 14, I.B.I. Colugna n. 20.

La Presidenza Provinciale ha espresso il suo vivo compiacimento.

L'Arma del Genio ha celebrato
il 126° annuale di fondazione
La cerimonia alla caserma "Pio Spaccamela„

Ieri mattina, nella Caserma «Pio Spaccamela» ove ha sede l'11° Reggimento Genio, che la vecchia capitale della guerra è fiera ed orgogliosa di ospitare, nella ricorrenza del 126° annuale di fondazione dell'Arma, ha avuto svolgimento una cerimonia celebrativa improntata a stile schiettamente militare e consono al clima di guerra che viviamo.

Alle ore 8.30, tutto il reggimento, agli ordini del comandante col. Barbieri, si trovava schierato nel cortile principale. Erano presenti il generale di Divisione Zicavo comandante il Genio della Difesa Territoriale, numerosi ufficiali superiori ed inferiori dell'Arma, moltissimi ufficiali in rappresentanza dei varii Comandi ed Enti Militari del Presidio. Spiccava al centro la bandiera che recentemente ha avuto l'onore di essere decorata dalla Maestà del Re Imperatore di medaglia di bronzo al valor militare per il magnifico comportamento tenuto dal 3° Battaglione Misto Genio, figlio dell'11° Reggimento e che durante la guerra sul fronte greco-albanese ha fatto parte della gloriosa Divisione Alpina «Julia». Era pure presente una larga rappresentanza di genieri in congedo con il labaro del Battaglione «Medaglia d'oro Bevilacqua».

Dopo gli onori resi alla bandiera, su apposito altare è stata celebrata la Messa al campo da un cappellano militare dell'Arma. Quindi il col. Barbieri ha rievocato alla truppe le origini dell'Arma, intrattenendosi poscia sulle varie specialità, con particolare riferimento a quella recente dei «guastatori». Ha quindi rievocato ed esaltato le glorie dell'Arma, che dalle battaglie del Risorgimento, a quelle combattute e vinte nella guerra 1915-18, durante la guerra d'Africa, in Spagna, in quella attuale, sul Piave e sul Donez, sul Carso e sull'Amba-Aradam, in Grecia e nella Marmarica, non ha mai esitato pur di vincere, operando in silenzio, elemento quasi ignorato ma indispensabile nella battaglia e talvolta decisivo. Rivolto un pensiero memore e riconoscente alla memoria dei mille e mille Caduti sul campo dell'onore, il col Barbieri ammoniva ed incitava i genieri attualmente alle armi ad essere i degni continuatori di una tradizione di onore, di abnegazione, di valore. Infine rivolgeva un caldo elogio al 3° Battaglione Misto che si trovava pure esso schierato, per le prove di valore date durante le aspre e gloriose battaglie combattute sul fronte greco-albanese.

Dopo le belle parole del Comandante, un centinaio di reclute pervenute in ritardo al Corpo, hanno prestato giuramento di fedeltà al Re Imperatore ed alla Patria.

Rapidamente seguiva poi l'ammassamento e quindi la sfilata dinanzi al generale Zicavo ed agli altri ufficiali. Così aveva termine la cerimonia.

Nella sede del Circolo Ufficiali seguiva un ricevimento. Alla truppa è stato distribuito rancio speciale e concessa libera uscita secondo l'orario festivo.

Unione lavoratori del commercio
Rapporto dei dirigenti degli addetti al commercio del libro e della carta

L'unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi 25 corrente alle ore 19, nella sua sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio libro, carta e affini. Sono in esame numerosi problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

Gita ciclistica del Dopolavoro al lago di Cavazzo

La Sezione del Dopolavoro «Vincere» degli addetti al commercio indice ed organizza per domenica 28 corrente una gita ciclistica al lago di Cavazzo. L'adunata dei partecipanti è fissata per le ore 7 in via Vittorio Veneto 11, davanti alla Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio. Possono intervenire gli iscritti al Sindacato ed i loro familiari.

Il programma della gita è il seguente: partenza alle ore 7,15 precise; sosta a Gemona per 15 minuti; arrivo al lago di Cavazzo alle ore 9.30 circa; dalle ore 10 alle 12 visita al lago e dintorni; ore 12,30 colazione al sacco; partenza per il ritorno a Udine ore 17,30; arrivo a Udine, ore 20. E' fatta raccomandazione ai partecipanti alla gita di provvedere per il vitto. E' fatto obbligo ai partecipanti di attenersi alle istruzioni che verranno impartite dal direttore di gita.

Le iscrizioni alla gita si ricevono presso la sede della Unione nelle ore di ufficio.

Unione Commercianti
Prezzi delle pelli ovine e caprine salate secche

Il Ministero delle Corporazioni, con sua circolare P. 353 del 15 corrente, ha determinato i prezzi massimi di vendita delle seguenti specie di pelli salate secche, non previste nella precedente circolare P. 267 del 10 marzo c. a., concernente i prezzi delle pelli ovine e caprine fresche e secche: capre lire 37,30; agnello lire 28,55; montoni lire 20,50 al chilogramma.

Prezzi delle pelli conciate di coniglio

Il Ministero delle Corporazioni, facendo riferimento alle disposizioni contenute nella circolare P. 161 dell'8 novembre 1941 XX, relative ai prezzi delle pelli grezze di coniglio, ha determinato come segue i prezzi delle corrispondenti pelli conciate:

fodera naturale, scelta unica, lire 0,60 al dmq; fodera pigmentata lire 0,75 al dmq.; tomaia stampata liscia, I. scelta, lire 1,20 al dmq.; tomaia stampata liscia, II. scelta, lire 1,10 al dmq.; tomaia scamosciata I. scelta, lire 1,40 al dmq.; tomaia scamosciata II. scelta, lire 1,20 al dmq.

Per gli articoli colorati si consente la maggiorazione di cent. 5 sui suddetti prezzi.

ATTI FEDERALI

Fascio di Bordano

In data 15 giugno XX è stata deliberata la nomina del fascista Anselmo Picco di Giovanni, iscritto al P.N.F. dal 10-12-1932, a Segretario del Fascio di Bordano, in sostituzione del camerata Giuseppe Vidoni che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Fascio di Campoformido

In data 21 giugno XX è stata deliberata la nomina del fascista Egidio Zuliani di Paolo a Capo Nucleo del Fascio di Campoformido, in sostituzione del camerata Giovanni D'Agostini di Bonifacio.

Fascio di Pasian di Prato

In data 21 giugno XX sono state deliberate le nomine dei seguenti fascisti in seno al Fascio di Combattimento di Pasian di Prato:

Bruno Peressoni di Pietro, componente il Direttorio; Alfonso Leita fu Antonio, Capo Nucleo; in sostituzione dei camerati: Alessandro Giacomini e Giuseppe Della Favera richiamati alle armi.

Fascio di S. Daniele del Friuli

In data 18 giugno XX è stata deliberata la nomina del fascista Rodolfo D'Arcano, Ispettore Federale Amministrativo, a Segretario del Fascio di San Daniele del Friuli in sostituzione del camerata Pessutti Davide che ha portato a termine il compito a suo tempo affidatogli.

Gruppo rionale «A. Salvato»

In data 21 giugno XX è stata deliberata la nomina del fascista Attilio Ciani fu Vittorio a Capo Nucleo del Gruppo rionale «Arturo Salvato».

Gruppo rionale «E. Beltrame»

In data 21 giugno XX è stata deliberata la nomina dei sottoelencati fascisti a Capo Nucleo del Gruppo rionale fascista «Edgardo Beltrame»:

Gastone Piccolo fu Gervasio; Luigi Modonutti fu Gio. Batta; Ermanno Maitsan di Leopoldo; Gino Magrini fu Giuseppe.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Fante Pietro Bertoia di Nicolò da San Lorenzo — Fante Angelo Castellani di Antonio da Sant'Osvaldo — Caporale magg. Vittorio De Zorzi di Giovambattista da Travesio — Fante Guido Forte di Antonio da Pavia — Fante Pietro Gregoris di Giovanni da S. Vito al Tagliamento — Caporal maggiore Severino Santin di Angelo da Azzano Decimo.

***

Un simpatico saluto, che ricambiamo di cuore, riceviamo dall'autiere Augusto Bartolussi, il quale, dal fronte russo, informa di star bene e ricorda affettuosamente i suoi familiari, parenti ed amici.

L'assemblea annuale della società per l'asilo notturno

I soci dell'Asilo notturno di Udine sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria annuale che avrà luogo il giorno 27 corrente, alle ore 16, presso la sede del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, in via Manzoni n. 7. All'assemblea seguirà una seduta del Comitato d'Amministrazione della Società.

Notizie della Prefettura

Orario dei lavori di mietitura e trebbiatura anno 1942

La R. Prefettura, in relazione ad un precedente comunicato con il quale avvertiva che l'orario per i lavori di mietitura e di trebbiatura del corrente anno era stato fissato in dodici ore giornaliere, fa presente che, se i contratti collettivi di lavoro stabiliscono, per i lavori di mietitura e di trebbiatura, orari normali giornalieri inferiori a dieci ore, dovrà essere corrisposta la maggiorazione della retribuzione per il lavoro straordinario per le ore di lavoro eccedenti detto limite fino al raggiungimento delle dodici ore suaccennate.

Variazioni e ritiro carta per carne

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione in accordo con il locale CO.PRO.MA, dispone che le variazioni e gli eventuali ritiri della carta per la carne siano effettuati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12, nei locali del CO.PRO.MA., piazza XX Settembre 9.

Distribuzione delle patate

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione ricorda ai consumatori che, nel corrente mese, le patate si ritireranno con la carta per generi alimentari vari in uso e mediante presentazione della cedola di prenotazione n. XIII ed i buoni di prelievo dal 23 al 25.

I commercianti sono pertanto invitati ad attenersi a tale disposizione.

Consegne di generi di abbigliamento a dettaglianti tramite corrieri

Il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, in considerazione che, in alcune zone, è abitudine dei fornitori di inviare la merce a dettaglianti propri clienti, tramite «corrieri», rimettendo piccole partite, volta a volta, contro un unico buono di prelevamento, visto che tale sistema ha generato inconvenienti, anche ai fini della vigilanza, ha disposto quanto segue:

I fornitori che vogliono valersi ancora del predetto mezzo di rifornimento, dovranno munirsi di un registro a madre e figlia, vidimato dalla Organizzazione sindacale, e contenente gli elementi di cui allo speciale modulo in distribuzione presso le Unioni Prov Industriali e presso le Unioni Prov. dei Commercianti.

Le ditte che si varranno del mezzo di recapito tramite «corrieri», consegneranno la «figlia» degli anzidetti moduli al corriere, ed avranno l'obbligo di conservare il registro anzidetto anche dopo l'esaurimento di esso.

Assegnazione di fieno per l'anno 1942-43

La Sezione della Zootecnia del Consorzio Provinciale Produttori dell'Agricoltura rende noto che, entro il 30 giugno, le aziende agricole, zootecniche e di trasporto, non produttrici di fieno o di paglia, o insufficientemente produttrici, possono farne richiesta per usi zootecnici alla Sezione predetta, ed a quella della Cerealicoltura competenti per territorio, specificando, oltre il quantitativo di prodotti necessari, il numero e la specie degli animali posseduti.

Con le stesse modalità ed entro lo stesso termine, le ditte che gestiscono rivendite di fieno e di paglia possono avanzare richieste per i quantitativi destinati alla necessità del piccolo commercio locale.

Le richieste devono essere firmate per convalida dal Podestà del Comune di residenza. Il piano di reparto sarà compilato in relazione soprattutto delle disponibilità accertate.

Coloro che non facessero pervenire entro i termini stabiliti dal D. M. 4 giugno 1942 art. 11, alla Sezione della Zootecnia, la richiesta di cui trattasi, non avranno poi diritto ad assegnazione alcuna.

Contravvenzioni

Sono stati dichiarati in contravvenzione, perchè dalle finestre delle rispettive abitazioni lasciavano trasparire luce all'esterno, dopo le ore 22: Franzolini Annita, fu Davide, abitante in via Manin 3; Fasani Elda, di Vittorio, abitante in via Casson 34; Urbinati Salvatore Carlo, fu Giovanni, con trattoria in via Bertaldia 11, e Cossutti Regina, fu Luigi, abitante in via Pascons 32.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Giovanni Rapuzzi: Carla Locatelli, lire 10.

L'arrivo di un primo contingente di donne e bambini friulani rimpatriati dall'Africa Orientale
Il saluto del Federale e le fraterne accoglienze

Stanotte, col diretto delle ore 1, è arrivato nella nostra città un primo scaglione di friulani rimpatriati dall'Africa Orientale e provenienti da Napoli, ove sono giunti, come abbiamo dato notizia, con apposita motonave a cura della C.R.I. e assieme ai contingenti delle altre regioni d'Italia.

I rimpatriati di Udine e provincia, nella loro totalità donne e bimbi, erano accompagnati dalla Vice Fiduciaria Provinciale e da una dirigente dei Fasci Femminili, e sono stati accolti alla stazione dal Segretario Federale, dal rappresentante del Prefetto, dal medico provinciale, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, dal Vice Segretario Politico e da gerarchi del Fascio di Udine, nonchè da numerose dirigenti dei Fasci Femminili, da Donne fasciste, da Giovani fasciste e da molti congiunti.

Il Federale ha salutato con affettuosa simpatia le rimpatriate e la folta schiera di bimbi e quindi il gerarca e il rappresentante del Prefetto si sono intrattenuti affabilmente con le nostre brave donne che dimostravano uno spirito altissimo per nulla attenuato dalle tante vicissitudini. Esse hanno avuto parole di fierezza nazionale e hanno descritto con commozione il ritorno in Patria e l'arrivo a Napoli, ove sono state accolte dalla Principessa di Piemonte e dal Ministro Teruzzi, il quale ha recato loro il saluto del Duce.

Un particolare gentile: il folto gruppo di bimbi friulani è aumentato di una unità appena otto giorni addietro, poichè durante il viaggio una giovane madre, amorevolmente assistita, ha dato felicemente alla luce un vispo maschietto.

I gerarchi si sono interessati dei bisogni delle singole famiglie, nel mentre le donne fasciste e i rappresentanti del Dopolavoro Provinciale provvedevano con affettuosa premura ad un'adeguata assistenza. Quindi è stato effettuato lo smistamento dei rimpatriati, per il pernottamento nei vari alberghi della città, ove sono stati accompagnati con automezzi, in attesa di proseguire oggi verso i paesi di origine.

Messe al Tempio Ossario in suffragio di eroici Caduti

Per la Medaglia d'oro ten. Sante Patussi

Nell'annuale della morte della medaglia d'oro ten. Sante Patussi, balza ancor più viva la figura dell'Eroe nelle nobili parole che il Preside dell'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann, rivolse commosso al padre: «Se da un lato grande è la fierezza di avere educato, e di avere Voi dato, uno dei soldati Caduti per la grande causa, da un altro vivissimo è il cordoglio per averlo perduto. E questo cordoglio partecipo a nome degli insegnanti e degli allievi tutti che ammireranno sempre nel Vostro Figliuolo un esempio luminoso di dedizione e di sacrificio.

Se ripenso a Lui e lo rivedo qui su questi banchi, che ormai conobbero più generazioni, il dolore si acuisce e a prova posso intendere il Vostro. Vi conforti il pensiero che questo supremo sacrificio è stato fatto per la Patria in armi».

Un'aula dell'Istituto è stata intitolata al suo nome perchè Egli resti ai giovani imperituro esempio del sovrumano coraggio che guida i migliori per fede e purezza a bene meritare della patria.

Domani alle ore 10 sarà celebrata a cura del G.U.F. al Tempio Ossario una messa in suffragio del Caduto.

I camerati e tutti coloro che conobbero il ten. Sante Patussi sono invitati alla cerimonia.

Per il s.ten. Mario Liani

Pure domani venerdì, alle ore 9, sarà celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio del s. ten. Mario Liani, caduto il 3 gennaio 1941 presso Bardia, durante l'eroica difesa di quelle terre che proprio in questi giorni il valore delle nostre truppe ha ridonato all'Italia.

La famiglia, come abbiamo dato notizia giorni addietro, ha avuto soltanto ora la conferma della gloriosa fine del suo congiunto. Egli, come ha comunicato la presidenza della C.R.I. in seguito a testimonianza di ufficiali combattenti in A. S., «è morto da prode durante il combattimento, mentre tentava respingere un assalto di carri armati e fanterie nemiche; è caduto sulla propria mitragliatrice, colpito da arma da fuoco e da baionetta».

Nel dare con fierezza questa comunicazione complementare di quella delle autorità militari la presidenza della C.R.I. così scriveva alla madre, signora Eugenia Liani, vedova di un mutilato di guerra e orbata dell'unico figlio maschio: «Mentre Vi testimoniamo la nostra ammirazione per il comportamento eroico di Vostro figlio, Vi esprimiamo i sensi del nostro cordoglio e della nostra viva simpatia».

Ritiro dei buoni prelevamento del filo di ferro

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori, richiama l'attenzione dei trebbiatori ritardatari, per avvertirli di presentarsi urgentemente all'Unione stessa (via Pozzuolo 43, Udine) per il ritiro dei buoni di filo di ferro occorrenti per la pressatura della paglia.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al s. ten. Luciano Deluisa

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al S.Ten. Luciano Deluisa fu Domenico da Udine, dell'8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Comandante di un nucleo di alpini destinato ad effettuare un colpo di mano contro una posizione nemica, si spingeva arditamente alla testa dei propri uomini trascinandoli con l'esempio e lanciandosi risolutamente sull'obiettivo malgrado la violenta reazione avversaria. Nell'azione rimaneva gravemente colpito da pallottola avversaria». - Quota 1250 di Monte Golico (fronte greco). 10 marzo 1941 XIX.

Vita finanziaria e tributaria
Giustizia tributaria in materia di profitti di guerra

Tra i postulati della politica del Regime v'è il provvedere fino ai limite della possibilità contributiva, a finanziare la guerra col mezzo principale, rappresentato dalle imposte.

E' ovvio osservare come tale importantissima fonte deve essere saggiamente ed equamente manovrata affinchè il carico tributario non sia inasprito, sì da inaridire le fonti stesse del reddito da parte degli organi accertatori, e come sia necessario adeguarlo, col massimo accorgimento consentito dalla tecnica degli accertamenti.

E da tale beninteso accorgimento dipende la riuscita ed anche la tacita ragionevole accettazione dei provvedimenti tributari.

Invero quanto più completo e pronto è tale adeguamento, tanto maggiore sarà la parte di spese belliche, che si potranno coprire con le entrate fiscali. E' questo il concetto su cui deve essere richiamata, per una beninteso moderazione, la attenzione degli organi periferici fiscali, perchè non si lascino trascinare in una corsa eccessiva, nell'intravedere soltanto il gettito soggettivo individuale quasi a sè stante, mentre occorre una beninteso ripartizione degli oneri straordinari tra le varie categorie dei contribuenti, per gruppi e specie come dicesi in linguaggio burocratico.

E' questa la vera teorica della costanza della pressione fiscale, che invece talvolta contrariamente alle direttive ministeriali, non viene giustamente considerata, inaridendo così le fonti stesse del reddito a cui attingere e creando una quasi sofferenza tra i contribuenti. Invece di cooperare a creare la coscienza tributaria. Per noi non è merito il premere e forzare la mano nell'applicazione della legge 1. luglio 1940 N. 813, perchè così si viene a snaturare lo scopo e le finalità e la stessa capacità di iniziativa economica all'indomani della immancabile vittoria.

Ed infatti il grosso problema di una sana ed efficace finanza di guerra, nel campo delle entrate fiscali, ha trovato proprio come trova, la sua impostazione nella suprindicata legge, istitutiva di una imposta straordinaria sui maggiori utili derivanti alle singole aziende dallo stato di guerra.

In base a questa legge sono soggette all'imposta stessa le aziende industriali e commerciali, ma, ed è questa una prova di squisita accortezza, ne sono esenti le imprese che realizzino un reddito complessivo non superiore alle lire 12 mila annue, qualunque possa essere la relativa eccedenza in confronto a quello prebellico, così come ne sono esenti le aziende, il cui reddito, pur superando le 12.000 lire, non raggiunge un'eccedenza superiore alle 6000 in confronto a quello prebellico.

Le aliquote dell'imposta sono state inoltre congegnate secondo criteri suggeriti dall'evidente preoccupazione di realizzare la massima equità distributiva perchè sono progressive dal 10 al 60 per cento sulle quote di sopra reddito che raggiungono la quinta parte del reddito normale (10%) o che vanno dalla quinta parte ai tre quinti (25%) dai tre quinti fino all'ammontare del reddito normale (40%), o che eccedono il reddito stesso (60%), come già a suo tempo indicammo col prospetto dimostrativo analitico.

Inoltre, secondo quanto già segnalammo ed ora ripetiamo nell'interesse dei contribuenti, con l'articolo 5 viene riconosciuta la facoltà ai medesimi, quando si trovino in una certa condizione, la facoltà di dimostrare che l'andamento dei propri redditi nel corso della guerra, anzichè aumentare, diminuisce in confronto all'andamento prebellico.

Ora questa facoltà non deve essere frustata o resa nulla dagli organi periferici con certe soggettive concezioni fiscali, che il Regime non consente.

Occorre, ed in ciò condividiamo l'opinione del giornale «Il Sole», il massimo quotidiano economico milanese, venga chiarito il preciso significato di ciò che possa o debba intendersi per «sopra reddito reale» in periodi come l'attuale, per evitare le incertezze e il disorientamento degli Uffici fiscali.

E' necessaria una tale chiarificazione perchè cessi la causa di malcontento per l'inesatta rivalutazione che viene fatta, non secondo lo spirito dell'art. 9 indipendentemente dall'imposta, la cui liquidazione è un'operazione puramente aritmetica, ma creata artificiosamente. Una tale applicazione è un'eresia tributaria, contraria alla provvida legge, che mira a mantenere integra la resistenza fiscale ed a proporzionare il carico tributario di guerra.

Nominatività obbligatoria delle azioni al portatore
Scadenza improrogabile al 30 giugno c.m.

Nell'imminenza di tale scadenza e precisamente al prossimo 30 giugno c. m., riteniamo utile dare alcune notizie in merito alle modalità per la conversione, ai termini, alle varie denuncie, alle inerenti tasse di bollo ed alle gravi penalità per le violazioni alle disposizioni di legge.

Modalità per la conversione. — La intestazione può essere fatta, oltre che al nome di una persona fisica anche al nome di una ditta o società (persone giuridiche); l'art. 1 del R. D. 29-3-1942 N. 239, dispone poi che: «L'intestazione è fatta dalla società emittente sul fronte ed a tergo del titolo e nel libro dei soci».

L'art. 4 aggiunge: l'intestazione è fatta: «...con l'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio del titolare o della persona a favore della quale sono costituiti i vincoli. Per le imprese commerciali, in luogo del nome, cognome e paternità, può essere indicata la ditta».

«Quando trattasi di enti si indicano la denominazione e la sede principale».

Sul fronte od a tergo dei titoli potrebbe apporsi una dizione simile alla seguente:

«Il presente titolo, come da annotazione nel Libro dei Soci, è intestato al nome di . . . .
domiciliato a . . . .
di nazionalità . . . .
Località e data . . . .
Ragione sociale . . . .
Firmatari . . . .

Termini. — Mentre la domanda di conversione deve essere presentata dall'azionista alla società entro il 30-6-1942 in base all'art. 22 del R. D. 29-3-1942 N. 2339, le operazioni di conversione debbono essere compiute entro il 31-12-1942.

Denuncie della Società alla Finanza entro il 28-9-1942. — L'art. 4 del R. D. 25-10-1941 N. 1148, dispone:

«Le Società sono tenute a comunicare all'Amministrazione Finanziaria l'elenco dei titoli di azioni nominative risultanti dal libro dei soci al 30-6-1942 o presentate per la conversione entro tale data».

L'art. 36 del R. D. 29-3-1942, dice: «La comunicazione da parte delle Società emittenti, dell'elenco delle azioni nominative risultanti dal libro dei soci al 30-6-1942 e di quelle presentate alla conversione entro tale data, deve essere fatta al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette - Sezione centrale dell'anagrafe tributaria - nel termine di 90 giorni dalla data suddetta».

Bollo e registro. — Tutte le operazioni di conversione sono esenti da tassa di bollo e registro. Solo i certificati provvisori emessi per il periodo di conversione dovranno dal 1-6-1942 essere compilati in bollo da lire 6 (non più lire 4).

Penalità. - Amministratori e dirigenti. — L'art. 14 del R. D. 25-10-1941 n. 1148 modificato nell'art. 13 dalla legge 9-2-1942 N. 96, dispone anzitutto:

«Gli Amministratori delle Società ed i dirigenti preposti alla tenuta dei libri, che violano i divieti stabiliti dal presente decreto o dalle norme emanate ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 e dell'art. 15, ovvero omettono di effettuare alcune delle operazioni loro demandate dal presente decreto o dalle norme suindicate, o non le effettuano con la osservanza delle norme all'uopo prescritte, sono puniti con l'ammenda da lire 100 a lire 5000, salvo che il fatto costituisca reato più grave».

Omissione di denuncia per la formazione dello schedario delle società e degli azionisti, a partire dal 1-7-1942. — L'art. 41 del R. D. 29-3-1942 N. 239 aggiunge:

«L'inosservanza di quanto disposto nel presente Decreto circa le comunicazioni dei trasferimenti e delle operazioni di riporto è punita ai sensi dell'art. 13, commi secondo e seguenti del D. L. 25-10-1941 XIX n. 1148, concertito con modificazioni nella legge 9-2-1942 XX N. 96».

Divieto di pagare i dividendi alle azioni non convertite. — I dividendi dell'esercizio in corso al 27-10-1941 non possono essere corrisposti alle azioni al portatore finchè non sia stata richiesta la loro conversione (art. 6 legge).

Divieto di esercitare i diritti inerenti alle azioni. — I possessori delle azioni non presentate alla conversione entro il 30-6-1942, finchè le azioni medesime non siano state presentate, non possono esercitare alcuno dei diritti inerenti alle azioni, nè durante la vita della società, nè in sede di ripartizione dell'attivo in seguito a scioglimento di essa (art. 6 legge).

Divieto di effettuare qualsiasi operazione. — Le azioni non presentate alla conversione entro il 30-6-1942 non possono formare oggetto di alcuna operazioni da parte del possessore, nè con la società emittente, nè con terzi, pena la nullità dell'operazione stessa (art. 6 legge).

Annullamento dei titoli non convertiti. — Trascorsi 5 anni dal 1-7-1942 senza che l'azione sia stata presentata per la conversione, l'art. 8 del R. D. 25 - 10 - 1941 N. 1148 dispone:

«...la società dichiara decaduto il titolo e ne emette uno nuovo, che intesta provvisoriamente alla Cassa depositi e prestiti presso la quale è depositato».

Trascorsi altri 10 anni, il predetto art. 8 aggiunge che, se il precedente azionista non abbia dimostrato di essersi trovato nella impossibilità di presentare tempestivamente i titoli alla conversione, i titoli possono essere venduti a favore dello Stato.

Devoluzione allo Stato dei dividendi di cui è vietato l'incasso. — Quando le azioni al portatore siano presentate alla conversione dopo il 30-6-1942, i frutti maturati e non prescritti alla data della presentazione sono devoluti allo Stato, ed il possessore dei titoli è tenuto a pagare una pena pecuniaria pari ad un ventesimo del valore dei titoli per un trimestre di ritardo

Tale valore è quello risultante dall'ultima valutazione definitiva agli effetti dell'imposta di negoziazione.

Annullamento dei titoli sostituiti. — La penalità stabilita dal primo comma dell'art. 13 della legge 9-2-1942 N. 96, si applica anche a chi non distrugge subito — oppure non annulla mediante perforazione — i titoli al portatore che vengono sostituiti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24 giugno 1942 XX

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Pontoni Giannino (VII nato) di Enrico e di Elegante Rosa; Petrizzo Vanino (1 nato) di Raffaele e di Della Longa Letizia.

Pubblicazioni di matrimonio

Angeli Guerrino commesso con Donà Laura impiegata.

Matrimoni

Mantoan Oreste meccanico con Cappello Maddalena casalinga.

Morti

Fabro Schirattì Celestina fu Domenico di anni 87 casalinga; Vicario Alba di Antonio di anni 31 casalinga; Pascolato Valentino fu Giuseppe di anni 31 meccanico; Pizzutti Luigi fu Giuseppe di anni 40 agente di negozio.

IL GIORNO

Giovedì, 25 giugno (176-189). S. Eligio vescovo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, fegato fritto, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle Borse di Milano, Torino e Roma — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musiche da camera del '600 — 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari — 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestre d'archi diretta dal m. Spaggiari — 13.25: Il canzoniere della radio con orchestra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Trasmissione scambio dalla Germania — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: «La scala» tre atti di Rosso di San Secondo — 22.15: Concerto del violinista Enrico Campajola — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra tipica Angelo De Angelis — 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 20.40: Armonie di primavera — 21.30: Musiche operistiche dirette dal m. Morelli — 22.10: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 23: Musica varia.

Nel mondo scolastico

Alla Scuola media «Uccellis»

Ammesse alla Scuola media: Antonucci Anna Luisa, Bancheri Maria Concetta, Bazzanella Liliana, Bianchi Catterina, Biasutti Mirella, Brandolini Vilma, Bubba Beppina, Buralli Fedora, Caiedra Caterina Maria, Colautti Edvige, De Jesse Vincenza, Del Giudice Laura, De Marco Giovanna, De Zorzi Valeria, Frasson Bruna, Gallo Franca, Gri Ina, Mosca Matelda, Munari Vittorina, Patriarca Anna Maria, Pittini Vincenza, Romanelli Gemma, Rosolen Adriana, Savoia Anna Maria, Sassalambro Jole, Vergottini Adele, Wedam Lidia.

Per onorare la memoria del ten. col. Angelo Viviani

Per onorare la memoria del ten. col. Angelo Viviani, deceduto in Grecia, presso il Fascio femminile del Gruppo Rionale «A. Salvato» è aperta una sottoscrizione a favore della Colonia «Principi di Piemonte»: famiglia Ida Francescato, L. 20; Amelia e Armanda Eller, L. 20.

Un pessimo bidello d'occasione

Da un'aula delle scuole professionali di avviamento «Pacifico Valussi» spariva l'altro giorno una macchina da scrivere «Olivetti». Le indagini svolte dalla Questura accertavano che autore della sparizione era il giovane Sergio Bulfon di Alfredo, dimorante in via A. L. Moro 9, il quale era stato assunto dalla presidenza dell'Istituto Scolastico suddetto per sostituire temporaneamente il padre ammalato. Il giovane Bulfon ha confessato di aver asportato la macchina da scrivere non con l'intenzione di commettere un furto ma solamente per esercitarsi nel battere i tasti. La macchina l'aveva portata a Faedis presso un conoscente.

Furto di cordoncino telefonico

Notti or sono, ignoti vandali, strappavano ed asportavano circa duecento metri di cordoncino telefonico di alluminio con isolamento di gomma, nel tratto di strada compreso fra Manzano e San Giovanni al Natisone. Il danno ascende a circa 500 lire.

Cospicuo furto di salumi

Ignoti, asportata la rete di protezione della finestra della cantina di Leonardo Braida fu Gio Batta da Oleis di Manzano, asportavano cinquanta chili di lardo, 35 salami, dodici chili di ossocollo e venti cotechini.

Il furto, constatato al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ARDITI DELL'OCEANO Fuori programma: AEREI ITALIANI CONTRO NAVI INGLESI Ore 17
SAVOIA C'E' UN FANTASMA NEL CASTELLO - Con V. Riento Ore 17.
IMPERO UNA INEBBRIANTE NOTTE DI BALLO - Con Z. Leander e M. Rokk Ore 17.
GIL MUSICA PER SIGNORA Ore 18.
CECCHINI GLI SPARVIERI DEL TEXAS Con Fred Scott . Ore 17.

REX (all'aperto) FORTUNA - Con Maria Denis e Ugo Ceseri Ore 21
BELTRAME . SCARPE AL SOLE - Con Isa Pola e Camillo Pilotto . Ore 18.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO ALLEGRO CANTANTE - Con Maurita Giovanni, Germana Paolieri.

ARTE E TEATRI

Amici della Musica

La fervida attività svolta nell'anno XX

La «Stagione concertistica», il cui progetto definitivo, in accordo con la Federazione Nazionale fascista industriali dello spettacolo, fu presentato fino dal giugno 1941 al Ministero della Cultura popolare, iniziatasi l'8 dicembre 1941, si è conclusa il 20 aprile 1942.

Gli artisti ed i complessi presentati sono stati i seguenti: Orchestra da camera diretta da Adriano Lualdi — Pianista Eriberto Scarlino — Pianista Vincenzo Vitale — Violinista Enrico Campajola — Quartetto Strub — Violinista Ferruccio Scaglia — Pianista Edwin Fischer — Violinista Kurt Stiehler — Trio CasellaPoltronieri-Bonucci — Violinista Georg Kulenkampff — Orchestra dell'Ente Autonomo del Teatro «G. Verdi» di Trieste — Pianista Velma Veit Zecchi — Orchestra da camera di Trieste diretta da Luigi Toffolo — Concerto dedicato a musiche strumentali «dalle origini al 700» — Orchestra da camera di Trieste diretta da Luigi Toffolo — Concerto dedicato a musiche strumentali «dall'800 ai nostri giorni».

Queste due ultime manifestazioni, sono state illustrate con profonda competenza dal maestro Adelmo Damerini, del R. Conservatorio di musica di Firenze.

Dei quattordici concerti sopra elencati, dieci hanno avuto per esecutori artisti e complessi italiani e quattro artisti e complessi stranieri.

Nei programmi della «Stagione», sono state incluse venti composizioni di prima audizione per Udine di autori contemporanei, tutti italiani, inoltre l'ultimo concerto affidato all'Orchestra da camera di Trieste diretta dal maestro Toffolo, è stato intieramente dedicato a musiche contemporanee di autori italiani.

Al concerto inaugurale della nostra XX Stagione, diretto dal maestro Lualdi, vi presenziarono tutti feriti di guerra degli Ospedali militari cittadini, oltre 300 camerati alle armi, autorità e gerarchie.

La fervida attività svolta dalla Società, ha avuto nel corso della Stagione un ben ambito riconoscimento: l'Alto Patronato perpetuo dell'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, che nel decorso anno 1940-41 lo aveva concesso limitatamente alla nostra XIX Stagione, nella quale fu ricordato il 200. Concerto Sociale.

Anche quest'anno, le quattro esecuzioni orchestrali organizzate, hanno conseguito il successo più vivo.

Per secondare questo spontaneo e caldo entusiasmo, la Società spera vivamente di poter intensificare tali manifestazioni nella prossima XXI Stagione, in modo da portare un contributo sempre più intenso ed efficace allo sviluppo della cultura musicale, particolarmente nella sensibile e vibrante massa del popolo.

A questa sobria quanto efficace relazione degli «Amici della musica» vogliamo aggiungere una parola di vivo elogio ai dirigenti e in primo luogo al Direttore artistico maestro Antonio Ricci, competente e appassionato animatore della riuscitissima attività concertistica.

Con possibilità finanziarie relativamente modeste, ma con l'appoggio dell'Eccellenza il Prefetto, del Segretario federale, del Podestà e del Presidente della Sezione di Udine dell'Istituto nazionale di cultura fascista, anche nell'anno XX gli «Amici della musica» hanno potuto offrire manifestazioni artistiche fra le più interessanti organizzate da Società musicali.

Alle speranze della Società, uniamo il nostro augurio, con la certezza che nell'anno XXI si realizzerà indubbiamente l'aspirazione della Società, di contribuire in modo ancor più intenso allo sviluppo della cultura musicale nella sensibile e vibrante massa del popolo.

Villotte friulane alla Radio

E' stato trasmesso iersera alla Radio, alle ore 20.45, un concerto corale con brani di autori antichi e moderni: fra questi figuravano anche due canti popolari friulani a quattro voci di Pedrotti: *A 'l canta 'l gal* e *Se dovessi maritarmi* (sic!).

Noi siamo grati al maestro direttore del concerto per aver scelto canzoni nella popolaresca friulana; non possiamo però ammettere che il testo originale venga tradotto in una forma linguistica bislacca e ridicola com'è quella presentata, che suona press'a poco così: *A 'l canta 'l gal — a 'l spunta 'l dì — cara ninine — tô devi partì...* e *Se dovessi maritarmi — un cailâr no ciolarès — tutto 'l dì a batter suolè — anca me mi battarès.*

A noi friulani non sembra che sia proprio questa la migliore forma di eseguire le nostre magnifiche villotte: le quali due sono state forse prese da quelle ignobili e commercialissime riduzioni per fisarmonica e coro che purtroppo numerose infestano il mercato musicale.

In Friuli esiste una raccolta di edizioni contenenti quasi tutte le villotte e i canti friulani popolari e d'autore.

A queste edizioni sono pregati di riferirsi i direttori dei gruppi corali, anche per la sicurezza di poter eseguire con autentica fedeltà le nostre villotte, e di offrirle a tutti i radio-ascoltatori nella forma genuina e decorosa che loro si addice.

Luigi Garzoni

SCHERMI

"Aerei italiani contro navi inglesi" "Arditi dell'oceano"

Aerei italiani contro navi inglesi è un cortometraggio ripreso dai nostri intrepidi aviatori durante la battaglia aeronavale svoltasi nei giorni 14 e 15 u. s. a nord delle coste della Tunisia, durante il tentativo britannico di raggiungere Malta partendo da Gibilterra.

Un velocissimo susseguirsi di questa serie di fotogrammi, «girati» dagli aviatori in posizione nettamente svantaggiosa rispetto alle armi di bordo, dà l'esatta documentazione delle diverse fasi della battaglia, documentazione che comprova, oltre al valore primo dei combattenti, l'abilità dei nostri operatori ed il loro continuo sprezzo del pericolo.

Il film tagliente, incisivo, lapidario, è di una drammatica evidenza: e dinanzi alle irrefutabili prove degli affondamenti subiti dalle navi inglesi l'Ammiragliato britannico non potrà tacere o in parte nascondere la gravità delle proprie perdite. Sono chiaramente visibili i roghi di sei piroscafi inglesi che affondano lentamente per le avarie toccate dall'incessante martellamento e siluramento dei nostri velivoli, che dominano incontrastati il Mediterraneo per tutto il tempo della battaglia.

Ugualmente convincenti e drammatici, se lo permette l'Ammiragliato britannico — come argutamente osserva il *Corriere della Sera* — sono i primi piani d'un cacciatorpediniere mortalmente colpito che si vede completamente sbandato su un fianco e prossimo ad affondare e d'un incrociatore da battaglia che ha chiuso negli abissi marini la sua esistenza; tra l'enorme chiazza scura della sua nafta che si spande sulla superficie del mare si scorgono le ultime soprastrutture della nave che stanno per essere inghiottite dai flutti.

Il documentario è stato ieri applaudito dal foltissimo pubblico presente alla proiezione.

Arditi dell'Oceano è un film tedesco che presenta drammatici e appassionati episodi della vita di guerra sottomarina dei sommergibilisti, delle loro avventurose crociere, dei loro rischi eroici, mentre la morte è costantemente in agguato. Episodi che, a rigore, dovrebbero essere tutt'al più materia di documentario e che invece formano il film cinematograficamente inteso, con principi ed estetica mirabili.

E' un film del tono di nostri altri meravigliosi, in cui sono attori i marinai i fuochisti i piloti i meccanici che vivono nella maestà dei silenzi abissali, fra l'urlo delle sirene, il rombo dei motori, in una sinfonia di macchine di caschi di giacche di cuoio di continui timori per la propria vita sempre in pericolo.

Un senso di profonda ammirazione, un sottile brivido di commozione invade il nostro spirito: e alla fine vorremmo poter battere le mani a questi oscuri eroi, come al termine di una bella favola: ed è invece realtà, verità, aspetto della vita quotidiana che noi non immagineremmo neppure se non ci fosse così innegabilmente documentata. Non ci resta che ammirare e pensare, in religioso silenzio.

Herbert Wilk, Heinz Engelmann, Ioachim Brenneke e Ilse Werner sono gl'interpreti principali.

All'«Odeon».

* * *

E vogliamo aggiungere qui da ultimo, anche per le udite lamentele di parecchie persone del pubblico, che per i ragazzini di pochi anni ci sono i parchi ed i giardini pubblici, dove essi si divertono certamente più che non al cinematografo, e non disturbano con i loro ululetti, i loro gridini, e gli improvvisi frignini chi ha il diritto di seguirsi le proiezione in pace.

e. c.

TRASAGHIS

Valentino Stefanutti caduto per la Patria

E' caduto per la Patria l'alpino Valentino Stefanutti fu Clemente, della classe 1920, della frazione di Alesso. Egli apparteneva al Battaglione «Gemona» del glorioso 8. Alpini, col quale ha partecipato alla campagna greco-albanese.

Era un ottimo giovane, di fede fascista, della tempra di lavoratore.

La popolazione ha reso alla sua memoria solenni onoranze.

Ai congiunti tutti porgiamo con fierezza espressioni di vivo cordoglio.

TARCENTO

«La signorina senza motore» al Parco Ristoro

Il Carro di Tespi del Dopolavoro «Beltrame» di Udine sabato sera sarà tra noi per rappresentare la brillantissima commedia di Emilio de Martino: «La Signorina senza motore».

Il complesso filodrammatico del Dopolavoro «Beltrame» continua così il suo giro artistico nei maggiori centri della Provincia accogliendo ovunque meritati successi. Caratteristica di questa Compagnia è che allestisce spettacoli quasi esclusivamente per militari.

I nostri dirigenti del Fascio e del Dopolavoro hanno ottenuto però, in via del tutto eccezionale, che oltre alla rappresentazione per i camerati in grigio-verde, che avrà inizio alle ore 17 i bravi filodrammatici del «Beltrame» si fermino anche per uno spettacolo per il pubblico da iniziarsi alle ore 20,30.

Anche il luogo scelto per la rappresentazione non poteva essere più felice. Il Campo di tennis del Parco Ristoro, gentilmente messo a disposizione, siamo certi che accoglierà sabato sera un folto pubblico il quale potrà così tributare agli appassionati filodrammatici di Udine il suo compiacimento e soprattutto il suo incitamento a migliori affermazioni che siamo certi non mancheranno.

TRICESIMO

Rapporto al Fascio

Il Segretario Politico ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, agli squadristi, capi settore e capi nucleo di questo Fascio.

Prima di intrattenere i camerati sulla necessità di unire oggi più che mai le nostre forze per combattere anche dall'interno il nemico, ha proceduto all'appello dei Caduti tricesimani.

Ha poi trattenuti gli intervenuti con un'ampia relazione politico-organizzativa-assistenziale con particolare riguardo a quanto si sta facendo per una più adeguata e dignitosa sede della G.I.L. Egli ha avuto per tutti i camerati collaboratori parole di vivo elogio per la loro attiva collaborazione, che ha dato risultati ben meritevoli dell'elogio delle superiori gerarchie. Dopo aver rivolto l'affettuoso, cameratesco pensiero a tutti i camerati combattenti, ha impartito precise direttive affinchè sia accentuata l'assistenza ai rispettivi congiunti.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

NOZZE D'ORO A SUTRIO

In questi giorni i coniugi Gio Batta e Maddalena Quaglia, rispettivamente di 77 e 68 anni hanno festeggiato a Sutrio il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, circondati dall'affetto dei loro cari. Rallegramenti ai gagliardi veterani con gli auguri più fervidi per le nozze di diamante.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 2 — Tel. 61

Per la chiusura dell'anno scolastico

Con la partecipazione dell'Ispettore, del Direttore scolastico e di tutto il corpo insegnante, gli alunni delle scuole elementari, in occasione della chiusura dell'anno scolastico hanno assistito nella Basilica alla S. Messa, celebrata dal Decano mons. Liva, il quale al Vangelo rivolse agli alunni nobili espressioni di incitamento negli studi e di essere obbedienti ai loro insegnanti che tante cure prodigano per loro, e di tenere sempre presente il motto «Patria Religione e Famiglia». Dopo il sacro rito tutti gli alunni bene inquadrati con i loro simboli nazionali si dirigevano nel parco delle scuole per lo scioglimento.

Solennità di S. Giovanni

Per la festività di S. Giovanni nella Chiesa omonima si sono svolte oggi solenni funzioni religiose con concorso di una immensa folla di fedeli. Dopo le varie messe del mattino alle ore 10 è stata celebrata quella solenne officiante il Decano mons. dott. cav. uff. Liva; assistito dai sacerdoti Sudici e Fedeli. La cantoria del Duomo con accompagnamento di organo ha eseguito una messa del Ravanello. Anche ai Vesperi del pomeriggio hanno assistito molto fedeli e le sacre funzioni si sono chiuse con la benedizione Eucaristica.

Per il giubileo episcopale di S. Santità

Domenica 28 corrente nella Basilica per il giubileo episcopale del Papa, verranno celebrate solenni Funzioni religiose, alle ore 10 il Decano celebrerà la messa solenne assistito da tutti Canonici e dei Sacerdoti della Città. Per l'occasione il prof. sac. Antonio Foraboschi ha espressamente scritto una nuova messa. Nel pomeriggio seguiranno altre funzioni.

Ruoli in pubblicazione

Si porta a conoscenza degli interessati, che presso l'Ufficio Ragioneria del Comune trovasi e vi rimarrà depositato dal 25 al 30 giugno a. c. il ruolo dei contribuenti Imposta Consiliare per l'anno 1942. Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso (in carta bollata da L. 6) entro un mese dalla pubblicazione, alla Presidenza del Consiglio, soltanto per discordanza dei redditi inscritti nel ruolo stesso da quelli iscritti nel ruolo dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale. Per i redditi accertati direttamente dal Consiglio, i contribuenti possono egualmente ricorrere, entro lo stesso termine di un mese, al Comitato di Presidenza e, contro la decisione di questo, possono proporre ricorso al Consiglio generale. I ricorsi non sospendono la riscossione dell'imposta.

Trovasi pure in pubblicazione e vi rimarrà per giorni cinque da oggi il ruolo per contributi sindacali a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta per l'anno 1942.

Pertanto gli interessati potranno prendere visione dei suddetti ruoli durante le ore d'ufficio.

Asta alla R. Pretura

Nel giorno di sabato 27 corrente mese alle ore 9 nella sala delle udienze presso la R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita di corpi di reato consistenti in biciclette, fucili ed altro.

TOLMEZZO

Sottraeva la gomma ai vagoni per fare suole da scarpe

Si è discusso ieri un processo a carico del macchinista delle ferrovie dello Stato, Dino Stecca di Melchiorre di 43 anni, del deposito di Udine. Lo Stecca era imputato di furto doppiamente aggravato e continuato per essersi in Pontebba e Tarvisio, nello spazio di tre o quattro mesi, impossessato di 23 pezzi di tubi di gomma per freno continuo sottraendoli da carri ferroviari. Lo Stecca, che veniva arrestato dalla Milizia ferroviaria i primi del marzo u. s., confessava che egli aveva commesso il fatto per confezionare suole per scarpe per sè ed i suoi familiari. L'imputato doveva inoltre rispondere di sabotaggio per aver posto in pericolo la sicurezza dei trasporti.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole lo Stecca del primo capo di imputazione e lo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 2 mila lire di multa, mandandolo assolto dalla seconda imputazione perchè il fatto non costituisce reato.

Tesseramento dei commercianti

Con il giorno 30 giugno corrente si chiude il tesseramento sia per i commercianti ed esercenti, quanto per gli ambulanti. Sappiano i ritardatari che la Delegazione sarà a disposizione soltanto di coloro che saranno muniti di tessera.

PONTEBBA

Chiusura dell'anno scolastico

Ieri alle ore 9 ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico. Tutte le scolaresche con i rispettivi insegnanti si sono recati alla Chiesa parrocchiale per assistere alla Messa celebrata dal Rev. Parroco. Presenziavano anche autorità e larga massa di popolo. Il Rev. Piovano ha ricordato con appropriate parole ai fanciulli il significato della cerimonia incitandoli a crescere degni della Patria.

Esami premilitari marconisti

Nei giorni passati con l'intervento dei designati del Comando federale della G.I.L. si sono svolti gli esami dei premilitari marconisti. Gli inscritti erano 18 di questi 5 erano assenti trovandosi al lavoro in alta montagna. Dei presenti 10 sono stati promossi di cui 4 con la media di 20 su 20 mentre solo 3 sono stati bocciati. Meritano un sincero encomio i giovani che si sono distinti ed i singoli istruttori.

Funebri Leandro Badino

Alle ore 17 di ieri si sono svolti i funerali del compianto camerata Leandro Badino deceduto per infortunio sul lavoro. Il camerata Badino godeva nel nostro paese di larga estimazione, perciò la sua salma è stata accompagnata sino alla stazione ferroviaria da un folto nucleo di fascisti e da numerosa popolazione. Il feretro era recato a spalla dai camerati ferrovieri e prima di essere deposto sul vagone il Commissario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla vedova ed ai familiari la nostra partecipazione più sentita al loro dolore.

S. DANIELE

Chiusura dell'anno scolastico

Ieri, mercoledì, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con la S. Messa in Duomo, celebrata dal prof. don Emilio Patriarca. Erano presenti le autorità, il R. Direttore didattico, le scolaresche con gagliardetto ed il corpo insegnante delle scuole elementari del capoluogo.

La cerimonia si è chiusa con l'omaggio al Monumento ai Caduti, il saluto alla bandiera e il saluto al Re e al Duce.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, derrate agricole e merci varie. Vi è stata discreta affluenza di pubblico fino al tardo pomeriggio e buon giro d'affari.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Bui di Giacomo, dell'età di 16 anni, abitante in borgo Sacco, mentre lavorava in campagna è stato investito da un trattore agricolo All'Ospedale Civile gli sono state riscontrate delle escoriazioni al dorso, alle ginocchia e ai gomiti. Guarirà in 8 giorni.

Palmanova

I promossi della Scuola di avviamento

Il giorno 1 corrente mese nella nostra Scuola secondaria d'avviamento, associata al'E.N.I.M.S., alla presenza del R. Commissario prof. dott. Francesco Cocchiarella hanno avuto luogo gli scrutini della sessione estiva anno scolastico 1941-42-XX, coi seguenti risultati:

Promossi alla classe II.: Adamo Elena, Candussio Giacomo, De Pauli Giorgio, Dorigo Aurora, Loss Liliana, Pinat Giacomo, Savorgnani Silvana, Termini Giuseppe, Zuccolo Franco, Puntel Dario, Calvetti Fernanda, Caneva Renato, De Pauli Anna, Grazintti Ferruccio, Osso Camillo, Poz Arrigo, Spizzamiglio Lucia, Venturelli Mariella, Paviotti Oliviero, Orlando Ada.

Promossi alla classe III.: Baseio Edilio, Berè Emilia, Bortolossi Guelfo, Causero Elda, Raprett Bruna, Sepulcri Gino, Bearzotti Ariodante, Biagianti Renzo, Buri Gino, Matellon Lionello, Rodaro Ines, Sottanini Bianca.

Licenziati: Bordignon Alberto, Chiechipo Alcide, Perco Maria, Canciani Fedora, Di Tommaso M. Ofelia, Turolo Ada.

Incontro di calcio

I palmerini, perdenti sul campo di gioco incasselleranno egualmente due punti perchè i cormonesi sono scesi in campo con elementi sprovvisti di cartellino e che hanno già firmato per altre società (vedi Mian ex triestino, Marini ecc.). Incontro stiracchiato e mal diretto dall'arbitro, che è incorso in una serie di madornali errori di valutazione. I punti sono stati segnati dal Cormons due nel primo tempo e l'altro verso la metà del secondo. Buon per il Palma che la recluta Angeli ha fatto miracoli parando con bella sicurezza alcune palle dirette a rete ed allontanando con tempestive uscite diverse pericolose incursioni del veloce quintetto attaccante cormonese.

CERVIGNANO

Richiesta di fieno da parte dei non produttori

L'Ufficio municipale comunica che entro il 30 giugno c. a. le Aziende agricole, zootecniche e di trasporto non produttrici di fieno o di paglia o insufficientemente produttrici, possono farne richiesta per usi zootecnici alla Sezione della Zootecnia e della Cerealicoltura, competenti per territorio, specificando, oltre il quantitativo dei prodotti necessari il numero e le specie degli animali posseduti.

Con le stesse modalità ed entro lo stesso termine le Ditte che gestiscono rivendite di fieno e di paglia possono avanzare richiesta per i quantitativi destinati alla necessità del piccolo commercio locale.

Le richieste debbono essere firmate per convalida dal Podestà del Comune di residenza e devono essere consegnate all'Ufficio comunale per l'inoltro. Si precisa che coloro che non facessero pervenire entro i termini sopra stabiliti la richiesta di cui trattasi alla Sezione della Zootecnia non avranno diritto ad assegnazione alcuna.

S. VITO al TAGL.

Per merito di guerra

Siamo informati che il concittadino tenente dott. Erasmo Frisacco ha ottenuto il trasferimento in servizio permanente per merito di guerra con la seguente motivazione:

«Ufficiale addetto ad un comando di reggimento alpini, partecipava alla campagna greca, distinguendosi per ardimento, capacità e sprezzo del pericolo. Sul Pindo, in duro combattimento, accortosi che il nemico tentava di aggirare reparti operanti di cui faceva parte, d'iniziativa, riuniva un drappello di conducenti e provvedeva con azione decisa e brillante a sventare il tentativo avversario, infliggendo al nemico gravi perdite. - Fronte greco, ottobre-novembre 1940-XIX».

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Raimondo Ippoliti

Al Sergente Raimondo Ippoliti fu Carlo dell'8° Reggimento Alpini, è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«*Capo squadra mortai, allo scopo di troncare un tentativo di attacco avversario non esitava a portare il proprio mortaio in posizione molto battuta. Visto cadere colpito a morte il proprio ufficiale, incitava i dipendenti a vendicare il loro comandante e proseguiva con raddoppiata violenza nella lotta contribuendo in modo efficace al buon esito dell'azione*». - Zona Oepan - Sitta (fronte greco) 8-9-10 gennaio 1941 XIX.

CASARSA

Nozze Piccoli - Moro

A Porto San Giorgio, nella suggestiva Chiesa di Santa Maria Mare, si sono celebrate le nozze del concittadino Capomanipolo rag. Guido Piccoli — già combattente in Africa ed ora addetto al Comando Generale della Milizia — con la signorina Vittorina Moro di Ermete.

Testimoni alle nozze sono stati il colonnello comm. Roberto Cimmaruta (rappresentato dal fratello dello sposo, Luigi) e l'avv. Ugo E. Imperatori.

La cerimonia si è svolta nella intimità dei parenti e degli amici; richiedenti o numerosi telegrammi sono pervenuti agli sposi, partiti per la Riviera del Carnaro, accompagnati dai fervidi auguri di quanti li conoscono e li amano, auguri ai quali uniamo i nostri più cordiali.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

La festa del Genio celebrata

con l'intervento del gen. conte Calvi di Bergolo

Ieri mattina, mercoledì, con una severa cerimonia militare il battaglione del Genio ha celebrato la festa dell'Arma gloriosa. La manifestazione intonata al clima guerriero, che vive la Patria è stata onorata e resa ancor più significativa dall'intervento dell'Ecc. il generale conte Calvi di Bergolo.

Alle ore 8, il reparto dei genieri, agli ordini del Comandante e con in testa la banda militare, ha sfilato impeccabilmente per le vie cittadine, raggiungendo il monumento ai Caduti in guerra. Dinanzi al marmoreo ricordo, dopo la deposizione di una corona d'alloro, le compagnie hanno reso l'onore delle armi alla memoria degli Eroi. Quindi il reparto è rientrato in sede dove si è schierato nel vasto cortile tutto adorno di trofei di tricolori riuniti da scudi sabaudi e littori, e palpitante di vessilli al radioso sole di giugno. Accanto si sono disposte le rappresentanze delle altre unità militari del Presidio, e il vessillo della Sezione Combattenti. Ricevute dal Comandante del Corpo sono giunte le autorità e gerarchie: il ten. Rebolini, per il Podestà, lo squadrista Stradi, vice Segretario del Fascio, per l'Ispettore federale e Segretario del Fascio; l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili, contessa Balbiano, la Segretaria del Fascio femminile, signora Pavesi, la Fiduciaria delle Massaie rurali, signorina Odozzoli, il Delegato dei Commercianti, camerata Rallo, nonchè un brillante stuolo di ufficiali di tutte le armi.

Verso le 9 preannunciato dai regolamentari squilli d'attenti, è giunto l'Ecc. il generale conte Calvi di Bergolo, accompagnato dagli ufficiali del suo Stato Maggiore. Il generale ha passato la rassegna delle truppe che gli sono state presentate dal Comandante, mentre la musica militare suonava la marcia al campo. Quindi ha preso posto al centro dello schieramento per assistere alla Messa che il cappellano militare padre Fossati ha officiato ad un altare da campo artisticamente adorno di sempreverdi e di vessilli tricolori. Il rito è stato reso ancor più suggestivo melodie sacre di un'orchestrina che gli altoparlanti diffondevano sull'adunata. All'Elevazione, squillato l'attenti, le truppe hanno presentato le armi. Padre Fossati con fervida patriottica parola ha ricordato ai genieri le virtù guerriere della loro Arma e prendendo lo spunto dalla festa di S. Giovanni Battista che cadeva proprio ieri, gli ha esortati sull'esempio del grande Precursore di Cristo, ad essere degni nell'ora della pugna del valore e del sacrificio dei camerati di tutte le guerre. La Messa si è conclusa con la Preghiera per il Re Imperatore, recitata dal sacerdote ed ascoltata sul «presentat'arm» dalle truppe, e con un vibrante saluto all'amato Sovrano ordinato dall'Ecc. Calvi.

Quindi ha preso la parola il Comandante del Battaglione, maggiore Cecchese, il quale ha passato in sintetica palpitante rassegna le vicende e le glorie guerriere dell'Arma del genio ed ha concluso dicendo come i suoi soldati sono nuovamente pronti a tutto osare per la grandezza della Patria, la gloria del Re ed agli ordini dell'Ecc. il generale Calvi.

Dal possente schieramento delle truppe, si è poi levato festoso il canto degli inni della Patria e Sabaudi.

L'Ecc. il generale conte Calvi e le autorità hanno quindi preso posto in un'apposita tribuna adorna di pennoni tricolori, per assistere alla sfilata delle compagnie, svoltasi impeccabile al suono delle musiche.

Successivamente hanno avuto inizio le gare ginnico-militari svolte dai genieri e riuscite interessantissime. Al termine il generale Calvi ha lasciato la sede del Corpo, manifestando il suo alto compiacimento per la bella prova di efficienza offerta dai genieri.

In occasione della lieta ricorrenza, alle truppe del Genio è stato servito a mezzogiorno il rancio speciale.

Il grande aliante in costruzione alla G.I.L.

Nella palestra della Casa della G. I. L. una decina di giovani preavieri del locale Comando G.I.L. di Fascio sta terminando la costruzione di un aliante di grandi dimensioni. Il magnifico velivolo che conferma ancora una volta l'entusiasmo e la passione delle nostre giovani camicie nere per gli studi e le applicazioni aeronautiche, ha riscosso l'ammirazione di numerosi visitatori, e sarà quanto prima collaudato.

Sugli schermi del Cinema Estivo e del «Roma»

Questa sera, giovedì, è in programma al Cinema Estivo il magnifico film: «Marciapiedi della metropoli». Lo spettacolo ha inizio alle ore 21.15.

Al supercinema «Roma» (dalle ore 18 in poi) si proietterà: «Una donna qualunque».

Pro Ufficio combattenti

All'Ufficio combattenti di Casa Littoria offrirono: L. 50 Arturo Durat fu Gio Batta, 25 Giulio Gaudenzi.

Grave caduta di un bambino

E' stato ricoverato al nostro Ospedale, con la frattura del braccio destro, il bambino Romano Pilot di Antonio, di anni 5, appartenente ad una famiglia di agricoltori di qui. Il povero piccolo, era salito con alcuni suoi minuscoli coetanei sopra un muricciolo, poco discosto dalla sua abitazione, ma perduto l'equilibrio precipitava a terra, rimanendo così gravemente ferito. Ora avrà un paio di mesi di degenza.

Infortuni sul lavoro

Nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaia Angela Valvasoni di Vittorio, di 17 anni, togliendo una bobina alla macchina, rimaneva ferita al pollice della mano destra. Ne avrà per una settimana.

— Pure al «Veneziano», il cinquantenne Giordano Brunettin fu Amadio, percorrendo un locale dell'opificio, inciampava su una sporgenza del pavimento e nella caduta riportava una lussazione al piede destro. Una settimana.

Da Gorizia

Bambino gravemente ferito per lo scoppio di un residuato bellico

Una disgrazia si è verificata ieri a Vipacco in seguito allo scoppio di un residuato bellico manipolato incoscientemente dal bambino Giuseppe Bisiach di 7 anni, abitante in quel Comune al n. 162. Il Bisiach, che abita presso una zia, si era portato con la propria cuginetta in un appezzamento di terreno situato a qualche centinaio di metri dalla piazza di Vipacco e qui aveva rinvenuto una piccola granata, residuato della grande guerra. Ignaro del grave pericolo cui si esponeva, il Bisiach si mise a picchiare l'ordigno con un sasso finchè la granata scoppiò ferendolo in modo abbastanza grave agli arti inferiori e al petto. L'imprudente bambino che è stato raccolto esanime, è stato soccorso dai militi volontari della Croce Verde e trasportato d'urgenza all'ospedale civile. I sanitari si sono riservati la prognosi.

GRADO

Convegno ciclo-turistico

Per aderire alle molte richieste, la Giuria ha deciso di prorogare le iscrizioni fino al 26 corrente mese. Come da programma, queste dovranno essere inviate al Dopolavoro Comunale oppure all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Grado, accompagnate dalle relative quote.

Informiamo che l'Azienda Autonoma di Soggiorno, su richiesta del Dopolavoro, ha concesso che tutti i partecipanti al Raduno possano fruire per l'entrata in spiaggia e relativo bagno, del prezzo ridotto di L. 2. Per essi verrà allestito un reparto speciale. Inoltre è stato predisposto per una perfetta distribuzione dei partecipanti nei vari ristoranti ed alberghi, affinchè tutti abbiano la possibilità di trovare cordiale ospitalità con modesta spesa. Sono già pervenute diverse adesioni di squadre maschili e femminili.

Ieri alle ore 10 è spirata l'anima buona di

ELISA TOSOLINI

ved. MORASSI

MAESTRA ELEMENTARE

Ne danno il doloroso annuncio la SORELLA, i NIPOTI ed i PARENTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.15 partendo dal piazzale G. B. Cella.

Si ringraziano fin d'ora i buoni che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 25 giugno 1942-XX

Nelle prime ore di stamane, munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

Gio. Batta Santin

DI ANNI 79

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli UGO, CATERINA, ELVIRA, il FRATELLO, i COGNATI, i GENERI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 18 partendo dalla abitazione in via Roma.

Sacile, 24 giugno 1942 XX.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Senza emozioni

(Pilpa) - *La partita con la Lucchese si è svolta proprio senza emozioni; nessun interesse tecnico e agonistico essa poteva avere e pertanto è trascorsa quasi fra l'indifferenza generale, tanto più che l'Udinese ben poco ha fatto di bello per dare vita almeno ad un gioco piacevole che valesse la pena di essere seguito dagli appassionati.*

La nostra squadra, nonostante la grossa vittoria (vittoria già scontata dal resto in partenza) si è dimostrata un po' male in arnese e buon per essa che è già al sicuro, altrimenti si dovrebbe ora temere il ritorno offensivo di qualcuna delle ultime classificate.

Può darsi che i bianco-neri non si siano impegnati, ma certo è che essi non ci hanno dato l'impressione di irresistibilità altre volte dimostrata avendo per tutta la partita condotto un gioco fiacco e privo di consistenza tecnica; così la vittoria è venuta quasi da sola perchè la Lucchese si è rivelata assai debole ed assolutamente inferiore al suo compito. Con i due punti facilmente conquistati l'Udinese si è presa anche la sua bella rivincita per la sconfitta di Lucca che a suo tempo ha suscitato molte amarezze in casa bianco-nera.

Ultime battute

Siamo alle ultime battute del Campionato. Ci sono ancora tre partite in programma: a Novara ed a Brescia ed a Udine con il Siena. L'Udinese può cogliere ancora qualche punticino e portarsi con ciò qualche gradino avanti in classifica. Domenica intanto viaggio per Novara. In condizioni normali i friulani potevano anche pretendere il mezzo successo, ma siamo già a conoscenza che la squadra dovrà affrontare gli azzurri novaresi con molte riserve.

Mancheranno infatti Zorzi, Barbot e Del Medico, colpiti da provvedimenti disciplinari e Feruglio Spivach sarà così costretto ancora una volta a ricorrere ai rincalzi, ma tuttavia speriamo che la squadra sappia comportarsi onorevolmente tanto più che il Novara non è più quel temibile squadrone che noi ammirammo al «Moretti».

Azzurri in Friuli

In questi giorni cominceranno a giungere a Udine i giocatori della nazionale dei giovani convocati dal Commissario tecnico Pozzo per gli allenamenti collegiali in vista della prossima difficile trasferta di Budapest e della successiva di Zagabria.

Come abbiamo già detto la scelta di Udine per questi allenamenti costituisce il migliore riconoscimento, da parte delle autorità calcistiche, della maturità sportiva della nostra zona, nonchè mette in risalto le tradizionali qualità ricettive del Friuli che già in altre consimili occasioni hanno avuto modo di essere confermate.

Diremo di più: il comm. Pozzo è seriamente intenzionato di concentrare in Friuli, e precisamente a Tarcento, anche la massima squadra nazionale. Agli sportivi friulani verrà in tal modo offerta la buona occasione di vedere alla prova i nostri migliori giocatori, perchè senza dubbio essi disputeranno qualche partita di allenamento al «Moretti».

Indiscrezioni

Si comincia già a parlare di cessioni e di acquisti e spesso i «tifosi» raccolgono voci inesatte gettate nell'ambiente sportivo dai soliti «bene informati».

Nel mentre sappiamo che sono effettivamente in corso trattative, anche con squadre di «A», per la cessione di qualche nostro elemento, possiamo assicurare che non v'è ancora nulla di stabilito, che bisognerà attendere la fine del campionato in quanto le trattative sono subordinate all'appianamento di qualche difficoltà che sorge quasi sempre all'ultimo momento.

Vi sono richieste per Zorzi, per Gallo, per Barbot, per Tonello e per qualche altro minore, ma i dirigenti procedono con i piedi di piombo perchè prima di cedere desiderano accaparrarsi qualche elemento che possa tamponare i vuoti che eventualmente verranno lasciati dai nostri giocatori in cessione. Quanto prima potremo forse fare qualche indiscrezione, ma per il momento tutto è — come si suol dire — in alto mare.

Verso la serie "A"

Le cestiste del Guf di Udine continuando nella loro bella serie di vittorie hanno ottenuto domenica scorsa un franco successo anche sulle avversarie bergamasche che si presentavano temibilissime. In effetti le ospiti avevano dato all'inizio molto filo da torcere alle nostre, ma poi queste con una ripresa fulminea e potentissima sono riuscite a superarle grazie anche allo svolgimento di un gioco di fattura tecnica veramente superiore.

Le nostre brave ragazze hanno buone possibilità di riportare la vittoria finale nel girone, tutto dipenderà dall'esito della partita che esse giocheranno in casa con il Trento e dai punteggi che si verificheranno nel cozzo fra le trentine e le bergamasche. Comunque alle udinesi è aperta la via al passaggio in categoria superiore, verso quella serie «A» a cui sino a poco tempo addietro sembrava follia il solo sperarlo.

PUGILATO

Campionati interfederali G.I.L.

Udine - Gorizia

Domenica 28 corrente alle ore 17 nel cortile della palestra n. 2 di via dell'Ospedale, avrà luogo il primo incontro di selezione per i Campionati nazionali della Gil di pugilato.

Si troveranno di fronte i pugili rappresentanti il Comando federale di Gorizia e quelli del C. F. di Udine.

I combattimenti saranno diretti dall'arbitro Lamberti di Torino, espressamente inviato dalla F.P.I.

Il C. F. di Udine sarà rappresentato dai pugili piuma: Colloredo; gallo: Tajariol; leggero: Alessandro; medio: Savero; massimo: Faelli.

EQUITAZIONE

Il trofeo "Saggio delle scuole" sarà messo in palio a Firenze dal 27 al 30 corrente

ROMA, 23.

La Federazione italiana sport equestri ha istituito il trofeo «Saggio delle scuole» che sarà messo in palio per la prima volta alle gare equestri che si svolgeranno a Firenze nel periodo 27-30 giugno in occasione delle manifestazioni culturali della gioventù europea.

A questa prova è assicurata la partecipazione delle scuole di equitazione di Torino, Firenze, Roma, Milano, Udine, Trieste, Napoli e Bologna.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 42 del 23 giugno)

CAMPIONATO 1. CATEGORIA

Constatato che le Società A. C. Edera e A. C. Littoria non danno affidamento per la regolare continuazione del campionato, questo Direttorio è venuto nella determinazione di escluderle dalla competizione a margine.

Pertanto il punteggio conseguito dalle altre società nel girone di ritorno viene considerato nullo.

I giocatori tesserati per le due Società sono sospesi da ogni attività calcistica sino al 31 agosto p. v.

I giocatori tesserati per le due Società sono sospesi da ogni attività calcistica sino al 31 agosto p. v.

COPPA VENEZIA GIULIA

In seguito a rinuncia da parte dell'A. C. Sangiorgina si dà partita vinta all'A. C. Udinese Ragazzi per 2 a 0.

Calendario partite del giorno 28 giugno 1942-XX - Girone A: S. Osvaldo-Feletto (campo S. Osvaldo ore 16); riposa Esperia - Girone B: Aurora-Beltrame (campo Aurora ore 16); riposa: Laipacco.

Torneo «Primi calci»: in possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Ricreatorio-Pasian di Prato 4-1 (giocata il 21); Savoia-S. Marco 3-3 (giocata il 21); Ricreatorio-Augusta 3-1 (giocata il 21): Ricreatorio-Esperia 9-0 (giocata il 23).

ULTIME NOTIZIE

La guerra antibolscevica in Crimea

Infrangibile blocco marittimo intorno a Sebastopoli

Un tentativo di sbarco nettamente stroncato -- Lotta corpo a corpo nelle gallerie della baia di Severnaja

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 24.

«A Sebastopoli non arrivano rinforzi» afferma il P. K. Mannk Jente che da bordo di una motosilurante ha assistito all'affondamento di un piroscafo sovietico di soldati — forse 2000 — in rotta per la città assediata». «Dopo una sorda detonazione — narra il testimone dell'azione — è seguita una immensa fiammata: il piroscafo centrato in pieno e squarciato è sparito in pochi secondi».

Un episodio che non meriterebbe una segnalazione a parte nel quadro grandioso della lotta impegnata nella roccaforte del Mar Nero se non venisse a confermare quanto abbiamo sottolineato nei giorni scorsi a proposito della guardia severissima che gli «schnellboote» tedeschi ed i Mas italiani montano quasi all'imboccatura del porto e della strettissima cooperazione che sanno realizzare a tal fine le flottiglie di motosiluranti, le batterie costiere e gli «Stukas». Torna opportuno, a tal proposito, richiamarsi ad un'altra testimonianza: a quelle dichiarazioni di un Commissario secondo cui le navi sovietiche del Mar Nero sono tormentate di continuo dalle bombe degli «Stukas» e mentre debbono guardarsi dai loro colpi debbono contemporaneamente prestare la massima vigilanza contro gli attacchi dei Mas italiani.

Mentre sul mare le flottiglie alleate si mantengono così efficacemente all'attacco, la guardia delle batterie costiere non permette al nemico di farsi alcuna illusione sulla possibilità di effettuare dei diversivi: come è accaduto a sud-est di Mariupol sulla riva settentrionale del Mar d'Azov dove i sovietici hanno tentato l'avventura di uno sbarco con una trentina di barchette che sono finite male sotto i colpi concentrati dei cannoni tedeschi della difesa costiera.

Anche questa è guerriglia: come quella che nuclei sbandati della guarnigione di Sebastopoli e bande organizzate di partigiani cercano di fare alle spalle e sui fianchi delle batterie romene e tedesche penetrate profondamente nel sistema fortificato della piazza. Il terreno boscoso e cespuglioso della zona settentrionale della lotta favorisce queste manifestazioni di banditismo rosso.

Ed anzi il ritrovamento nel folto della boscaglia di depositi ben dissimulati di scatolame fanno pensare che essi erano stati predisposti da tempo per alimentare il più a lungo possibile l'attività dei franchi tiratori. I quali del resto sono ben forniti di armi e di vettovaglie e riescono perfino a tenersi in collegamento fra loro a mezzo di piccole radio campali di cui i graduati sono dotati.

La guerriglia naturalmente non ferma e non ritarda l'impeto degli attaccanti che, nonostante il caldo divenuto tropicale, continuano a battersi con uno slancio contro cui risultano vani i potenti mezzi apprestati a difesa e la tenacia dei difensori. E la lotta non si svolge solamente alla superficie da fortino a fortino, da casamatta a casamatta: è scesa nel sottosuolo scavato dai bolscevichi lungo i sette chilometri della sponda settentrionale della baia di Severnaja.

Una lotta corpo a corpo serrata e feroce in cui ogni metro guadagnato significa prodigi di eroismo. «I sovietici oppongono una resistenza tenacissima: ma la loro liquidazione rientra nel quadro delle operazioni di rastrellamento: mentre l'attacco alla fortezza procede vittoriosamente.

colarmente distinto a bordo di un battello dragamine in un combattimento contro motocannoniere britanniche.

L'attacco contro la fortezza di Sebastopoli è stato proseguito con successo anche ieri. A quanto informa il Comando Supremo germanico, tutta la sponda settentrionale della baia di Servenaja è già in mano delle truppe germaniche, eccezione fatta per un breve settore dove sistemati in postazioni sotterranee resistono ancora disperatamente gruppi di nemici accerchiati. Sugli altri settori del fronte di Sebastopoli le truppe tedesche e romene, appoggiate dal fuoco delle artiglierie e dall'azione ininterrotta dell'Arma aerea, hanno fatto ulteriori progressi attaccando senza tregua l'azione offensiva germanica, dopo aver espugnato diversi gruppi di fortini in cui i russi avevano tentato di resistere, si è portata in avanti, raggiungendo il seguito le falde di una collina potentemente fortificata. Questa posizione, precisa il Comando Supremo germanico, che fa parte di tutto un sistema difensivo, dotato di numerose opere scavate in roccia, campi di mine, postazioni di mitragliatrici, artiglieria contraerea e simili, rappresenta ancora uno ostacolo non indifferente per gli attaccanti i quali tuttavia non danno tregua al nemico. Nel corso di alcuni contrattacchi sferrati dai bolscevici per alleggerire la pressione attorno ad una altura di un altro settore del fronte di Sebastopoli, le truppe tedesche hanno annientato diversi carri armati, espugnando successivamente alcuni trinceramenti.

L'azione dell'artiglieria di tutti i calibri dell'Arma aerea prosegue senza sosta su tutti i settori della fortezza assediata.

tattica delle singole posizioni attaccate, delle quali al tempo stesso proclama l'imbattibilità. Più tardi, quando l'azione bellica dell'Asse ha avuto il suo normale svolgimento ed il conseguenziale successo la propaganda nemica afferma che quella tale posizione non era affatto importante; che l'Asse ha sbagliato attaccandola; che si tratta di una vittoria... di Pirro perchè è costata più di quello che la posizione conquistata meritasse: e così via. Lo abbiamo visto, non è vero? a proposito di Bir Hacheim l'ultima volta (per Tobruch le cose sono andate diversamente: il nemico ha accusato, e come!, il colpo che è stato veramente fortissimo trovandosi oggi gli inglesi allo stesso punto di due anni or sono quando cioè l'Italia entrò in guerra), e lo vedremo ancora fra breve.

Oggi, sul lontano Mar Nero, Sebastopoli è infatti fortemente attaccata dalle truppe germaniche; la battaglia è dura perchè la posta è importantissima. Fino a ieri i bolscevichi ironizzavano lo sforzo tedesco e definivano imprendibile la posizione; oggi cominciano a preparare l'opinione pubblica mondiale al peggio, tanto che il corrispondente a Mosca del News Chronicle può scrivere: «La marcia a Sebastopoli deve considerarsi gravissima. I nazisti sono anche riusciti a spezzare la linea di difesa russa, l'hanno intaccata e puntano pericolosamente al cuore della città».

Il corrispondente non si limita a ciò ma aggiunge: «Dobbiamo ricordare che anche un'avanzata territoriale, comparativamente modesta, costituisce in questo settore un fatto grave».

Vedrai, lettore, che quando Sebastopoli — fra un giorno o una settimana e anche più: il tempo non ha troppa importanza in faccende così colossali — sarà caduta, quello stesso corrispondente avrà la consueta impudenza di radiotelegrafare al proprio giornale che Sebastopoli è in mano tedesca, ma che i germanici hanno perduto troppi uomini e troppo materiale per una conquista che non valeva davvero la pena...

Per questo è bene conservare nel portafogli ritagliate e ripiegate queste righe...

Attenti alla propaganda nemica!

ROMA, 24.

Ritaglia, o lettore, queste righe e conservale ripiegate nel portafogli. Tu sai i sistemi della propaganda nemica che lumeggia nel corso di ognuna delle azioni belliche dell'Asse, l'importanza dello sforzo difensivo e l'importanza strategica

Bir Hacheim, il formidabile pilastro dello schieramento inglese in Marmarica, espugnato, dopo un violento attacco delle fanterie italiane e tedesche (R. G. Luce - Canton)

Vezio Orazi commemorato a Roma da Giuseppe Bottai

ROMA, 24.

Nel salone Giulio Cesare di Palazzo Braschi lo squadrista Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, ha commemorato Vezio Orazi, caduto nell'adempimento del suo dovere di fascista e di soldato, davanti ad una folla imponente di Camicie nere. Nel fondo dell'immensa sala si ergeva il Busto di Vezio Orazi.

Al rito solenne sono intervenuti tutti i fascisti della vecchia guardia, gli squadristi che avevano combattuto al fianco di Orazi per il trionfo della Rivoluzione. Numerose autorità e gerarchie erano presenti alla rievocazione che per la commossa austerità ha assunto il carattere di un rito, e tra queste erano il vice segretario del Partito Barberini, il prefetto Mugone in rappresentanza del sottosegretario Buffarini Guidi, il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio romano come erano costituiti al tempo in cui Vezio Orazi resse la Federazione dell'Urbe.

Prima della rievocazione mons. Rubino, cappellano della Milizia, ha benedetto il labaro della Federazione dell'Urbe che è stato intitolato a Vezio Orazi.

Il ministro Bottai ricordata la ardente adolescenza del Caduto, è passato ad esaltare in Vezio Orazi il Fascismo romano, il più difficile, quello della città bersaglio e meta del Fascismo, quel Fascismo romano che era dentro la città contro cui si polemizzava e si marciava. Fascismo prevalentemente politico ed esposto assai spesso all'incomprensione. I giovani come Vezio Orazi, cresciuti in questo clima, ebbero la capacità di intendere i problemi e le funzioni del comando, del Governo, dello Stato. Essi si distaccarono per sempre dall'effimero, dal particolare, dal contingente, dal provvisorio e dall'occasionale per assurgere ad una attitudine naturale di temperamento a servire lo Stato.

Dopo aver rievocato il significato della breve e intensa vita di Vezio Orazi, attraverso l'organizzazione delle formazioni giovanili del Lazio, di primo organizzatore di una partecipazione italiana ad un congresso universitario internazionale, di direttore dell'ufficio estero e di vice segretario dello stesso Guf, ed il combattimento in campo internazionale a Parigi, dove suo fratello fu ferito, contro la teppaglia francese, il ministro Bottai giunge all'assunzione da parte di Vezio Orazi della carica di federale dell'Urbe, caratterizzata dal senso delle necessità dell'organizzazione verso il popolo. Ricorda le manifestazioni romane del 2 ottobre e del 28 dicembre 1935 ed infine la passione africana che Vezio Orazi sentì come una vocazione nazionale, riassunta nel gesto con cui affidò allo stesso oratore il gagliardetto della Federazione. Dopo aver parlato anche della successiva attività del Caduto, sia come prefetto sia come direttore generale della cinematografia, l'oratore ha concluso indicando nella figura dell'intrepido squadrista un puro esempio di fede per i giovani.

La morte a Roma del ministro albanese Tahir Shtylla

ROMA, 24.

In seguito all'aggravarsi della malattia di cui soffriva da qualche tempo, martedì 23 corr. è deceduto a Roma il ministro plenipotenziario Tahir Shtylla.

Il ministro era una delle più eminenti rappresentative figure dell'Albania. Patriota e uomo politico di grande valore, egli entrò giovanissimo nella carriera diplomatica del proprio Paese, rappresentando lo in diverse capitali europee fra le quali Roma e Belgrado. Dopo l'unione, di cui egli era stato uno dei precursori ed assertori più convinti, fu nominato ministro plenipotenziario della Maestà del Re Imperatore. Chiamato nel dicembre dello scorso anno a reggere il dicastero delle terre liberate, egli si era fervidamente dedicato all'opera di ricostruzione del Kossovo e delle altre regioni riunite alla madre patria dopo aver tanto sofferto sotto l'oppressione jugoslava. Egli aveva dovuto recentemente lasciare tale carica per il male che doveva condurlo alla tomba.

Il Presidente della Repubblica Argentina ha dato le dimissioni

BUENOS AIRES, 24.

Il Presidente della Repubblica Argentina, Ortiz, ha rassegnato ufficialmente le dimissioni.

Il Presidente della Repubblica, Ortiz, in seguito al negativo responso dei medici circa un intervento chirurgico che potesse sanare una grave infermità agli occhi per la quale si era allontanato, circa due anni or sono dal potere, ha cra deciso di rassegnare le dimissioni.

Egli invierà al Congresso un messaggio sui motivi della sua determinazione congedandosi dalla popolazione con un proclama.

Il vice presidente Castillo, che esercita il potere esecutivo interinalmente, gli succederà costituzionalmente nella suprema Magistratura sino alla fine del mandato.

Un rito in onore dei volontari spagnoli caduti nella lotta antibolscevica

MADRID, 24.

Nella chiesa di S. Barbara si è svolta una cerimonia in onore degli eroi della Divisione Azzurra, volontari spagnoli caduti sul campo dell'onore nella lotta contro il bolscevismo. Il Caudillo era rappresentato alla cerimonia dal generale Moscardo, difensore dell'Alcazar di Toledo. *(Radio Stefani).*

Il commissario distrettuale del Cairo assassinato da ribelli egiziani

SALONICCO, 24.

Il commissario distrettuale Brie Anrico del Cairo britannico è stato assassinato da ribelli egiziani.

(Radio Stefani)

Un gruppo da combattimento dell'Aeronautica tedesca ha compiuto 8 mila voli sul nemico

BERLINO, 24.

Si apprende da fonte militare che dall'inizio della guerra un gruppo di uno stormo da combattimento, al comando del capitano Ihrig, ha compiuto ben 8 mila voli sul nemico su tutti i fronti, ottenendo particolari successi.

(Radio Stefani)

Il velivolo inglese atterrato in Portogallo sarà recuperato

LISBONA 24.

Si hanno ulteriori particolari circa l'aereo inglese atterrato sulla spiaggia di Caparica, che è il quarto in due settimane.

Si tratta di un bimotore «Beaufighter», proveniente dall'Inghilterra e diretto a Gibilterra; come per i precedenti, la causa dell'atterraggio è sempre quella della mancanza di benzina.

All'equipaggio è stato impedito di distruggere l'apparecchio rimasto semisommerso, ma intatto così che potrà essere ricuperato.

Nell'anniversario dell'uccisione di Stefano Radic
Solenni manifestazioni in Croazia

ZAGABRIA 24

In occasione dell'anniversario dell'uccisione di Stefano Radic e di altri patrioti croati, avvenuta alla Stupcina di Belgrado il 20 giugno 1933, in tutto il Paese si sono svolte solenni manifestazioni commemorative alle quali ha partecipato l'intera popolazione.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE XIX: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:
2.242 e 1.549.328

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

83.328	186.776	444.714	966.214

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

23.234	26.769	39.013	39.446
193.794	260.386	276.737	282.554
318.528	415.695	518.463	574.632
776.832	797.850	837.427	875.824
1.062.689	1.069.513	1.096.732	1.138.830
1.198.786	1.209.350	1.271.898	1.291.606
1.315.197	1.318.723	1.324.857	1.350.335
1.355.091	1.373.842	1.449.097	1.456.149
1.461.787	1.470.166	1.504.507	1.611.044
1.620.226	1.679.370	1.709.332	1.756.510
1.758.222	1.786.905	1.808.083	1.862.090
1.864.245	1.867.442	1.868.253	1.941.748
	1.943.773	1.967.702	

Al fine di dare l'elenco completo dei quattro premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1942-XX: il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 987.076 e quello di lire 500 mila al Buono n. 765.858.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Nuovi successi dei sommergibili tedeschi

Altri venti mercantili affondati nell'Atlantico e nelle acque costiere americane

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche dirama il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno conseguito nella lotta contro la navigazione mercantile inglese e americana nuovi successi.

Essi hanno colato a picco nell'Atlantico e nelle acque dell'America settentrionale e centrale, fortemente protette dalla Marina nordamericana, 20 navi mercantili facenti parte di convogli scortati per complessive 102.000 tonnellate e una nave scorta.

Altre quattro navi sono state silurate e gravemente danneggiate.

Anniversario della rivoluzione tailandese

Tojo ed i rappresentanti dell'Asse ad un ricevimento a Tokio

TOKIO, 24.

Il Primo Ministro Tojo ed alcuni colleghi del Gabinetto, insieme con i rappresentanti diplomatici dell'Asse e delle altre Nazioni aderenti al Tripartito, hanno partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento offerto dall'ambasciatore della Tailandia nella sede dell'Ambasciata, in occasione del decimo anniversario della rivoluzione tailandese.

Era presente anche Hirota, capo della missione nipponica che fra breve si recherà in Tailandia per restituire la visita fatta dalla missione tailandese in Giappone.

L'Assemblea dei rappresentanti del popolo inaugurata a Bangkok

BANGKOK, 24.

Con una solenne cerimonia, alla quale hanno presenziato i ministri dell'Asse e l'ambasciatore del Giappone, si è inaugurata stamane a Bangkok la sessione ordinaria dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo.

Il movimento al ribasso alla Borsa di Londra

LISBONA, 24.

E' continuato il movimento al ribasso nella Borsa di Londra.

Tutti i mercati si sono dimostrati inattivi. Tutti i principali valori, compresi i titoli di Stato, non hanno resistito all'ondata ribassista. Particolarmente depresse e hanno resistito all'ondata ribassista le azioni «Egiptian Unifield» nonchè i titoli dei petroli, della gomma dei minerali.

Il bolscevismo nemico dichiarato della scienza e della cultura

KIEV, 24.

Nel giornale *Nudjeukrainskje Slovo* il prof. Schtjepa, noto storico e rettore dell'Università di Kiev, qualifica il bolscevismo nemico dichiarato di ogni scienza e di tutta la cultura.

Il prof. Schtjepa illustra quindi le persecuzioni subite dai titolari delle cattedre universitarie e dagli assistenti da parte della teppa bolscevica. «Numerosi componenti il corpo insegnante — egli scrive — sono stati uccisi o deportati o privati dei mezzi per vivere».

Proditoria aggressione di un velivolo britannico ad un battello francese

VICHY, 24.

Il battello francese «Conte di Naore», nella stazione di Ouistreham, è stato mitragliato il 20 giugno da un apparecchio inglese in prossimità della costa francese.

Si contano 4 morti e tre feriti.

Nell'affondamento dell'incrociatore "Dunedin" sono periti 421 marinai britannici

LISBONA, 24.

L'Ammiragliato britannico pubblica le perdite dovute al siluramento dell'incrociatore «Dunedin», affondato nello scorso dicembre da un sommergibile dell'Asse nell'Atlantico. Si tratta di 421 uomini. Cinque dei 75 superstiti che hanno potuto salvarsi su zattere sono morti dopo l'affondamento della nave. Gli altri sono stati raccolti da una unità americana.

La carne in scatola bloccata per tre mesi negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 24.

Si apprende da Washington che l'ufficio per la produzione bellica ha ordinato il blocco per tre mesi nella vendita di tutte le esistenze di carne in scatola e la requisizione di quelle in viaggio di importazione.

Violento terremoto nella Nuova Zelanda

BUENOS AIRES, 24.

Notizie da Wellington informano che un violento terremoto è stato registrato nelle regioni settentrionali della Nuova Zelanda. Non si ricorda da molti anni una scossa di tale intensità. A Wellington tutti i vetri delle finestre sono stati infranti e le ciminiere sono crollate. Finora non sono segnalate vittime.

Il bollettino germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella parte nord della fortezza di Sebastopoli i reparti nemici che ancora opponevano resistenza sulla stretta lingua di terra a nord della baia di Severnaja sono stati annientati.

Ad oriente del fronte della fortezza truppe germaniche e romene hanno sfondato su un terreno boscoso e cespuglioso, dirupato e impraticabile, posizioni nemiche, poderosamente sistemate e tenacemente difese ed hanno preso altri impianti fortificati.

L'aviazione ha condotto attacchi serrati di forze aeree e da combattimento contro posizioni campali e postazioni d'artiglieria.

Le perdite del nemico nella lotta intorno a Sebastopoli ammontavano nel periodo di tempo dal 7 al 22 giugno a 11 mila prigionieri e 15 cannoni.

In duri combattimenti singoli sono stati presi 2.014 fortini scavati nel terreno e sono state sgombrate 65.254 mine.

Nel settore centrale del fronte orientale sono state vittoriosamente proseguite le azioni di rastrellamento contro bande bolsceviche nella zona delle retrovie.

Sul fronte del Volchov l'anello intorno al gruppo di forze nemiche accerchiate è stato ulteriormente ristretto in accaniti combattimenti nonostante difficilissime condizioni del terreno.

Rinnovati tentativi di liberazione compiuti dall'avversario sono falliti.

Nel golfo di Finlandia apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno affondato una motosilurante russa.

Su Murmansk la caccia germanica ha abbattuto 11 velivoli nemici.

In Africa settentrionale il numero dei prigionieri fatti nella fortezza di Tobruch è salito a 33 mila.

Sul confine egiziano combattimenti locali.

Su Malta è stato proseguito la scorsa notte, con buon risultato, il bombardamento di basi aeree.

Nel corso di azioni di bombardieri britannici sulla zona costiera francese e belga il nemico ha perduto di giorno e di notte, 9 apparecchi.

Il tenente Schoenert, ha conseguito sul golfo tedesco la sua 19.a e 20.a vittoria quale cacciatore notturno.

Il sottocapo Ludwig, si è parti-

Chiacchiere americane e fatti giapponesi

I sommergibili nipponici continuano a bombardare le coste statunitensi

LISBONA, 24.

All'attacco della stazione telegrafica di Point Etienne, sull'isola di Bancouver, hanno partecipato due sommergibili e le granate sparate sono state una trentina durante tre quarti d'ora.

Secondo informazioni del Ministero della difesa canadese, alcuni aerei giapponesi parteciparono all'azione.

Anche installazioni militari in prossimità del forte Brown, in territorio, nord-americano, sono state bombardate.

TOKIO, 24.

Commentando gli ultimi bombardamenti effettuati dai sommergibili nipponici lungo le coste nord-americane, il *Japan Times Advertiser*, scrive che il Giappone continua a dominare il Pacifico malgrado le contrarie asserzioni della propaganda nemica.

Il ministro della Guerra americano — prosegue il giornale — ha dato ad intendere agli americani che con le azioni contro Midway e le isole Aleautine i giapponesi si erano esauriti mentre le forze americane, secondo il ministro americano, avrebbero riportato delle grandi vittorie.

Sottolineando le incursioni dei sottomarini giapponesi effettuate durante la fine della scorsa settimana, il giornale scrive che essi sono la risposta alle affermazioni balorde di Stimson.

Questi attacchi giapponesi dovrebbero chiaramente dimostrare a Churchill che l'America non è in grado di proteggere le sue coste.

L'aeroporto di Lishui attaccato dai nipponici

TOKIO, 24.

Le truppe giapponesi hanno attaccato l'aeroporto di Lishui, nella provincia del Chekiand, ultimo aeroporto che poteva essere utilizzato dagli anglo-sassoni per un eventuale attacco aereo al territorio giapponese.

Piroscafo britannico silurato in prossimità della Nuova Inghilterra

BUENOS AIRES, 24.

Il Dipartimento della Nazione nord-americana annuncia da Washington che un piroscafo britannico di medio tonnellaggio è stato silurato a circa 75 miglia dalla costa della Nuova Inghilterra.

I superstiti sono stati sbarcati in un porto della costa orientale degli Stati Uniti.

La premiazione a Lubiana dei soldati classificati nei concorsi artistico-letterari

LUBIANA, 24.

Il comandante del C. A. di Lubiana ha presenziato alla premiazione dei militari classificati nei concorsi artistico-letterari indetti per la 4ª giornata del soldato. Alla manifestazione, alla quale erano presenti anche le altre autorità, hanno partecipato numerosissimi soldati del presidio. E' seguito uno spettacolo cinematografico.

La conclusione delle finali dei Ludi juveniles del lavoro fra vibranti acclamazioni al Duce
L'elogio di Ravasio ai partecipanti

ROMA, 24.

I giovani convenuti dai 97 Comandi federali d'Italia, per partecipare alle finali nazionali dei Ludi juveniles del lavoro, hanno concluso la loro permanenza nell'Urbe rendendo omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Perfettamente incolonnati, al comando dei loro ufficiali e dirigenti, preceduti dalla fanfara, sono scesi da Macchiamadama e hanno raggiunto il Sacrario dei Caduti alla sede Littoria. Nel più profondo raccoglimento due organizzati, a nome di tutti i loro camerati, hanno deposto sull'ara un grande fascio di frasche di quercia. Il vice segretario del Partito Carlo Ravasio, dopo aver passato in rassegna i giovani, ha porto loro il saluto del Segretario del Partito; ha sottolineato il significato intimo del gesto compiuto dai giovani che al campo hanno dimostrato nel lavoro di volere seguire e difendere i principi della civiltà nostra, dai fratelli maggiori difesa sui campi di battaglia, e li ha esortati ad amare sempre più il lavoro, le armi, la Patria e il Duce.

Gli organizzati hanno accolto con vibranti acclamazioni al Duce le parole del dott. Ravasio. Il vice segretario del P.N.F si è ancora brevemente trattenuto con i gerarchi della Gil presenti incaricandoli di esprimere ai giovani il suo compiacimento per la dimostrazione di volontà e di forza da loro offerta durante la vita produttiva al campo.

La chiusura a Weimar del congresso della gioventù europea

WEIMAR, 24.

In un'atmosfera sempre più cordiale si sono svolte le cerimonie ufficiali di chiusura del congresso della gioventù nella intellettuale capitale della Turingia.

Nella mattinata, alla Weimarhalle, presenti le 14 delegazioni europee, è stata data lettura dal dott. Schlossler dei risultati delle varie gare musicali e di quelli finora raggiunti dalle commissioni nel teatro della stampa, della radio, del cinema, oltre al grande trionfo musicale italiano già reso noto.

In merito al teatro Sergio Pugliese ha illustrato l'attività svolta dalla Gil, che per l'anno XX ha visto al lavoro ben 860 complessi di recitazione ed ha posto in discussione alcune concrete proposte del dott. Mazzoncini, del Comando generale onde realizzare gli scambi teatrali di repertorio. Per la stampa si è rilevata, ad opera specialmente delle rappresentanze italiana e tedesca, la necessità di dare uno sviluppo sempre maggiore alla letteratura periodica che si ispiri ad una visione virile, profondamente morale della vita e il concetto del cittadino-soldato sostituisca, come idealità educativa, quello borghese del cittadino individuo.

Attraverso la mostra dei periodici della GIL le delegazioni hanno potuto constatare come, anche in questo campo, l'Italia sia all'avanguardia.

Altrettanto si può dire del libro, con l'assegnazione del premio d'onore Von Schirach a Giuseppe Fanciulli per la «Novella di Giotto» e del premio Veimer, per la terza categoria (oltre i dodici anni), allo scrittore tedesco per «Giovinezza del Duce»; essa si è brillantemente affermata accanto all'amica Germania, che si è aggiudicato il premio d'onore Vidussoni, mentre la Bulgaria ha ottenuto il premio Bottai.

L'inizio delle discussioni sul Cinema e sulla radio è stato rimandato alla riunione di Firenze.

Una particolare importanza artistica ha avuto nel pomeriggio l'audizione dei «Maestri Cantori» di Riccardo Wagner al Teatro Nazionale tedesco. Nello stesso pomeriggio il federale Gatto, capo della commissione italiana, ha parlato alla radio. Egli ha rivolto un saluto e un ringraziamento, a nome dei comandati delle missioni estere, e tutti i camerati della Hitlerjugend elevando il pensiero ai giovani che combattono nelle trincee della nostra guerra rivoluzionaria.